

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 95 del 10 aprile 1974

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Mercoledì, 10 aprile 1974

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 ottobre 1973, n. 1065.

**Regolamento di esecuzione della legge
25 novembre 1971, n. 1096, concernente
la disciplina della produzione e del com-
mercio delle sementi.**

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
8 ottobre 1973, n. 1065.

Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina della produzione e del commercio dei prodotti sementieri;

Visto, in particolare, l'ultimo comma dell'art. 40 della predetta legge, il quale prevede l'emanazione di norme regolamentari esecutive ed integrative anche al fine di ulteriori attuazioni delle direttive del Consiglio delle Comunità europee, numeri 400, 401, 402, 403, del 14 giugno 1966, nonché n. 208 del 30 giugno 1969, e successive modificazioni ed integrazioni;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per il tesoro e per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Articolo unico

E' approvato il regolamento recante norme esecutive ed integrative della legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina della produzione e del commercio dei prodotti sementieri, annesso al presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 ottobre 1973

LEONE

RUMOR — FERRARI-AGGRADI —
LA MALFA — DE MITA

Visto, il Guardasigilli: ZAGARI

Visto e registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1974

Atti di Governo, registro n. 2, foglio n. 56. — CARUSO

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE 25 NOVEMBRE 1971, N. 1096, SULLA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' SEMENTIERA.

Art. 1.

E' considerata produzione a scopo di vendita dei prodotti sementieri quella effettuata da imprese che lavorano le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione selezionandoli, depurandoli dalle scorie e confezionandoli per il commercio, qualunque ne sia l'entità, la cui attività sia indirizzata, anche saltuariamente, ai fini industriali o commerciali. E' altresì considerata produzione a scopo di vendita quella effettuata da cooperative, consorzi, associazioni, aziende agrarie ed altri enti anche se al solo scopo della distribuzione ai propri associati, compartecipanti, coloni, mezzadri e dipendenti. E' inoltre considerata produzione a scopo di vendita la lavorazione dei prodotti sementieri effettuata per conto terzi o comunque per la distribuzione.

Art. 2.

La licenza, prescritta dall'art. 2 della legge, deve essere richiesta al presidente della camera di commercio, industria, arti-

giano ed agricoltura della provincia dove ha sede lo stabilimento, mediante domanda in carta legale, recante le seguenti indicazioni:

- 1) generalità del richiedente o del legale rappresentante della ditta;
- 2) ragione sociale della ditta, sede legale della medesima e ubicazione dello stabilimento;
- 3) prodotti sementieri per i quali si chiede la licenza;
- 4) quantità prevista per ciascuna produzione;
- 5) locali, macchinari ed attrezzature di cui il richiedente dispone o di cui ha progettato la realizzazione o la trasformazione.

Art. 3.

Il presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, ricevuta la domanda di cui al precedente articolo, la trasmette alla competente commissione istituita presso l'ispettorato agrario compartimentale o, in mancanza, presso l'ufficio regionale cui sono demandati i compiti propri di detto ispettorato entro 15 giorni dalla data di ricevimento.

La commissione, eseguiti i controlli e gli accertamenti previsti dal quinto comma dell'art. 2 della legge, restituisce al presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, la domanda, con il proprio motivato parere espresso per iscritto entro novanta giorni dalla data di ricevimento.

Il rilascio della licenza è comunque subordinato all'esistenza ed idoneità degli impianti e delle attrezzature.

In caso di impianti da realizzare o da trasformare il presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, su proposta della commissione, stabilisce il termine entro il quale detti impianti ed attrezzature dovranno essere realizzati.

Il provvedimento che concede la licenza, previo accertamento dell'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa di cui al sesto comma dell'art. 2 della legge, è pubblicato sul Foglio annunci legali della provincia.

Il presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura dà comunicazione della concessione o del diniego della licenza, oltre che all'interessato, alla commissione, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, all'istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri di cui all'art. 26 della legge, all'ente certificatore, all'ispettorato provinciale dell'agricoltura o, in mancanza, all'ufficio provinciale della regione cui sono demandati i compiti propri di detto ispettorato, al competente osservatorio per le malattie delle piante, nonché alla locale prefettura.

In caso di revoca o di sospensione della licenza disposte ai sensi dell'art. 35 della legge, il prefetto dà comunicazione allo interessato ed agli enti di cui al precedente comma.

Art. 4.

Al fine di consentire la verifica della conservazione in purezza, i responsabili della produzione di sementi e di altro materiale di moltiplicazione della categoria di « base » sono tenuti a comunicare a mezzo lettera raccomandata, all'istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri, di cui all'art. 26 della legge, prima dell'inizio di ogni ciclo colturale, le coltivazioni che intendono istituire per la produzione delle sementi e del materiale anzidetto.

L'istituto medesimo provvede al controllo della selezione conservatrice anche in base alle registrazioni effettuate dai responsabili della produzione.

Tali controlli si estendono anche alle registrazioni effettuate per la produzione di tutte le generazioni precedenti le sementi o i materiali di moltiplicazione di « base ».

L'istituto suindicato, se necessario, può procedere anche al prelievo ufficiale di campioni.

A richiesta del costitutore o del suo avente causa, le notizie ed i dati relativi ai componenti genealogici devono essere tenuti segreti.

La comunicazione, di cui al primo comma del presente articolo, deve recare le seguenti indicazioni:

- 1) ubicazione ed estensione delle coltivazioni;
- 2) nome e cognome e indirizzo del responsabile delle medesime.

Fino a quando non sarà funzionante l'istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri, di cui all'art. 26 della legge, le comunicazioni devono essere rimesse alla sezione sementi dell'istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma.

I responsabili, o i loro aventi causa, della conservazione in purezza di varietà o di ibridi possono far circolare nel territorio nazionale le sementi di generazioni precedenti a quella di base soltanto allo scopo della moltiplicazione e riproduzione delle medesime.

In tali casi i materiali sementieri devono essere accompagnati da una dichiarazione del responsabile della conservazione in purezza dalla quale risulti che i medesimi non sono destinati alla commercializzazione.

Art. 5.

Il registro di carico e scarico che i produttori di sementi e di altri materiali di riproduzione devono tenere, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 5 della legge, deve essere conforme al modello di cui all'allegato n. 1.

In esso debbono essere annotati i quantitativi di sementi che entrano nello stabilimento sia per essere lavorati in conto proprio che in conto terzi.

Il registro cronologico deve essere composto da fogli o schede progressivamente numerati e sottoposto, prima dell'uso ed a cura dei produttori interessati, alla vidimazione dell'istituto di vigilanza per le repressioni delle frodi competente per territorio o da un notaio, che provvedono anche ad apporre il timbro d'ufficio o il sigillo su ogni foglio o scheda.

La vidimazione viene fatta sulla prima pagina o scheda del registro sulla quale devono essere indicati:

- 1) il nome o ragione sociale della ditta;
- 2) la precisa ubicazione dello stabilimento;
- 3) gli estremi della prescritta licenza prevista dall'art. 2 della legge;
- 4) il numero delle pagine o schede di cui si compone il registro.

Per lotto si intende un quantitativo omogeneo di sementi o di materiali di riproduzione che non superi i limiti di peso indicati nell'allegato n. 2.

Art. 6.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 6 della legge, le specie appartenenti ai seguenti gruppi sono quelle elencate, rispettivamente, nell'allegato n. 3 del presente regolamento:

- 1) sementi per colture erbacee da pieno campo, escluse quelle ortive, ornamentali e da fiore;
- 2) sementi per colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore;
- 3) sementi di piante agrarie arboree ed arbustive, escluse quelle forestali;
- 4) materiali di moltiplicazione costituiti da tuberi, bulbi, rizomi e simili.

Art. 7.

La semente di base è distinta in due classi di cui la seconda si riferisce a sementi che derivano, per una sola generazione, dalla prima.

E' data facoltà al Ministro per l'agricoltura e le foreste di autorizzare, con proprio decreto, in caso di necessità, la commercializzazione della seconda classe.

Analoga facoltà può essere esercitata per quanto concerne i tuberi-seme di patate sia di base che certificati.

Art. 8.

Il costitutore di una varietà o il suo avente causa, che presenti domanda di iscrizione ai registri delle varietà di cui all'art. 19 della legge, è tenuto ad esibire copia del brevetto relativo alla varietà di cui si chiede l'iscrizione o altra documentazione intesa a dimostrare la sua qualifica di costitutore.

Della domanda del costitutore viene data pubblicità mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sulla base della documentazione e degli accertamenti che potranno essere disposti, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, si pronuncia sul riconoscimento della qualifica di costitutore della varietà oggetto d'iscrizione.

Le decisioni del Ministro per l'agricoltura e le foreste sono pubblicate per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 9.

Ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 10 e degli ultimi quattro commi dell'art. 11 nonché dell'ultimo comma dell'art. 12 della legge, per piccole confezioni s'intendono quelle contenenti sementi od organi riproduttivi, rispettivamente non superiori nel peso o nel numero dei pezzi a quelli indicati nell'allegato n. 4/a del presente regolamento.

Il disposto degli articoli 10 e 11 della legge, relativo alle piccole confezioni, è applicabile anche alle confezioni non superiori rispettivamente al peso ed al numero dei pezzi indicato nell'allegato n. 4/b.

In tale caso, in sostituzione dell'etichetta ufficiale di cui al successivo art. 11, potrà essere apposto un piccolo cartellino autoadesivo, conforme all'allegato n. 5, applicato in modo che la sua asportazione menomi l'integrità dell'involucro.

E' permessa, ferme restando le norme vigenti in materia fitosanitaria, la circolazione di piccole confezioni dimostrative nel limite di peso e di numero di cui all'allegato 4/a, senza l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni elencate dall'art. 11 della legge purché sulle confezioni stesse sia apposta, con carattere indelebile, la seguente dicitura: « campione gratuito non destinato alla vendita ».

Art. 10.

Per « anno di produzione » di cui al primo comma dell'art. 11 della legge, deve intendersi quello relativo alla prima lavorazione, selezione e confezione delle sementi e degli altri materiali di riproduzione e moltiplicazione.

Sul grado di purezza e germinabilità dichiarato sono consentite, di fronte ai risultati delle analisi, le seguenti tolleranze:

Percentuale di germinabilità dichiarata	Tolleranza in percentuale
100/99	1
98/96	2
95/92	3
91/88	4
87/80	5
79/71	6
70/60	7
59/50	8

Percentuale di purezza dichiarata	Tolleranza in percentuale
100	0,8
99	1,0
98	1,2
97	1,3
96	1,4
95	1,5
94	1,6
93	1,7
92	1,9
91/90	2,0
89/85	2,5
84/80	3,5
79/75	3,5

Ai fini dell'applicazione del primo e del settimo comma dello stesso articolo della legge è consentito l'impiego di soli cartellini esterni costituiti da etichette autoadesive redatte con scrittura indelebile ed applicate in modo che l'apertura anche parziale dell'involucro menomi l'integrità dell'etichetta stessa o che la sua asportazione non sia possibile senza menomare la integrità della stessa o la chiusura dell'involucro.

I prodotti sementieri impiegati nella formazione di miscugli devono essere costituiti da materiale controllato e certificato ufficialmente qualora la commercializzazione di essi sia subordinata, in base alla legge, all'avvenuta certificazione ufficiale.

I cartellini dei produttori non possono essere di colore bianco, azzurro, rosso, bruno e verde.

Per i miscugli e per le piccole confezioni, di cui al decimo ed undicesimo comma dell'art. 11 della legge, costituiti da materiali sementieri di produzione nazionale, le indicazioni relative alla ditta produttrice possono essere sostituite con il codice o il marchio della ditta.

In tale caso, è ammessa anche l'indicazione della ditta rivenditrice.

Art. 11.

Gli imballaggi di prodotti sementieri destinati alla commercializzazione, qualora tali prodotti siano sottoposti a controllo ufficiale debbono in aggiunta al cartellino del produttore e dell'importatore, essere muniti all'interno ed all'esterno, di uno speciale cartellino, rilasciato dagli enti incaricati del controllo, il

quale dovrà riportare a seconda delle specie le indicazioni di cui all'allegato n. 5. Per le specie non contemplate in detto allegato le indicazioni saranno stabilite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con il provvedimento di istituzione del registro delle varietà di ciascuna delle specie anzidette.

Il cartellino redatto in una delle lingue ufficiali delle Comunità europee, deve riportare la data di chiusura ufficiale dell'imballaggio. L'impiego di cartellini autoadesivi è autorizzato; tali cartellini possono essere utilizzati come chiusura ufficiale e devono essere applicati in modo tale che l'apertura, anche parziale dell'involucro menomi l'integrità dei cartellini medesimi e che la loro asportazione non sia possibile senza menomare l'integrità degli stessi o la chiusura dell'involucro.

Il colore del cartellino è: bianco per le sementi di base, azzurro per le sementi certificate della prima riproduzione da sementi di base, rosso per le sementi certificate dalle successive riproduzioni dalle sementi di base, bruno per le sementi commerciali e verde per i miscugli. Per il colore del cartellino riguardante le sementi di una categoria soggetta a requisiti ridotti valgono le disposizioni fissate dall'art. 12 del presente regolamento.

Le dimensioni dei cartellini stessi non devono essere inferiori a mm. 110x67.

Per i generi e le specie di sementi per le quali non è stato istituito il registro delle varietà, a richiesta degli interessati, può essere effettuata la certificazione ufficiale per la categoria « sementi commerciali ». In tal caso l'etichetta ufficiale è conforme all'allegato n. 5 del presente regolamento.

Art. 12.

I requisiti minimi di purezza e germinabilità nonché le altre prescrizioni da osservarsi al fine di garantire l'immunità o i limiti di tolleranza di determinate infestazioni o infezioni previsti dall'art. 14 della legge, sono indicati nell'allegato n. 6 del presente regolamento. La confettatura non è considerata impurezza.

La durata di efficacia della dichiarazione, concernente la facoltà germinativa da indicare nel cartellino del produttore, è quella fissata, per ciascuna specie, nello stesso allegato.

Ove ricorrono le difficoltà di approvvigionamento, previste dal comma quarto dell'art. 14 della legge, il colore dell'etichetta ufficiale per una categoria di sementi di una data varietà o di una linea « inbred » è quello previsto per la categoria corrispondente; in tutti gli altri casi il colore è bruno. Nell'etichetta deve essere sempre indicato che si tratta di una categoria soggetta a requisiti ridotti.

Art. 13.

Per i prodotti sementieri per i quali è obbligatoria la istituzione dei registri delle varietà ai sensi dell'art. 24 della legge, le prescrizioni da osservarsi in sede di controllo per l'accertamento delle immunità da infestazioni o infezioni ovvero del contenimento di esse entro determinati limiti di tolleranza, sono indicate negli allegati numeri 6 e 7 che specificano le condizioni richieste per la certificazione dei prodotti stessi e delle relative colture. Restano salve ove non contrastino con dette prescrizioni, le altre preesistenti disposizioni di carattere fitosanitario.

Per le specie diverse da quelle indicate nell'allegato numero 7 le prescrizioni di cui trattasi saranno stabilite in sede di emanazione del decreto di costituzione dei relativi registri di varietà.

Fino a quando non saranno emanati tali decreti restano valide le prescrizioni di ordine fitosanitario in vigore antecedentemente alla data di applicazione del presente regolamento.

Se le sementi e gli altri materiali di moltiplicazione e di riproduzione sono stati assoggettati a trattamenti chimici deve essere indicato il nome commerciale dei prodotti impiegati nonché la classe di tossicità ed i principi attivi contenuti nei prodotti stessi.

Art. 14.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 17 della legge, è ammesso anche l'uso di etichette autoadesive applicate nei modi stabiliti dal precedente art. 10, o di stampigliature indelebili.

Chiunque importi prodotti sementieri destinati alla vendita nel territorio nazionale e non sia munito della licenza prescritta dall'art. 2 della legge, deve essere in possesso dell'autorizzazione prefettizia di cui all'art. 1 della legge 18 giugno 1931, n. 987;

è inoltre obbligato a tenere, ai sensi dell'art. 18 della legge, un apposito registro di carico e scarico, conforme al modello di cui all'allegato n. 8.

Per la vidimazione e tenuta di detto registro, trovano applicazione le norme previste dal precedente art. 5.

Art. 15.

La domanda di iscrizione al registro, prevista dall'art. 19 della legge, va presentata, in duplice esemplare, all'istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri.

La domanda deve riportare le seguenti indicazioni:

a) le generalità del costitutore richiedente o dei suoi aventi causa o di chi, in mancanza di questi, presenti domanda di iscrizione ai sensi dell'art. 19 della legge;

b) la denominazione della varietà;

c) l'azienda dove la varietà viene mantenuta in purezza;

d) la descrizione dei caratteri morfologici e biologici della varietà con particolare riguardo a quelli che la differenziano da altre esistenti;

e) l'origine della varietà stessa ed il metodo con il quale è stata ottenuta;

f) il metodo che il richiedente ha applicato ed intende applicare per la conservazione in purezza della varietà;

g) le zone agrarie particolarmente adatte alla coltivazione della varietà;

h) se per la stessa varietà sia stata presentata domanda di iscrizione nei registri delle varietà di altro Stato membro delle Comunità europee, di quale Stato trattasi ed infine l'esito della domanda stessa.

A richiesta dell'istituto conservatore dei registri, per le varietà ibride e sintetiche o simili debbono essere precisate tutte le notizie riguardanti i componenti genealogici.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

1) riproduzione fotografica o fotomeccanica in scala, ove occorra a colori, della pianta o parti di essa, che servano ad identificare esattamente la varietà ed, eventualmente, la riproduzione grafica di particolari caratteristici;

2) risultati di prove sperimentali ufficiali, ove effettuate.

Il richiedente, all'atto della domanda ed ogni qualvolta ne venga richiesto, deve fornire all'istituto conservatore dei registri di varietà, un congruo numero di campioni di piante, semi, tuberi, bulbi, rizomi e simili della varietà di cui viene richiesta l'iscrizione, onde consentire l'esecuzione delle prove necessarie e degli accertamenti del caso.

Le condizioni poste dalla legge e dal presente regolamento per l'iscrizione nei « registri delle varietà di sementi » valgono anche per varietà costituite in altri Stati membri delle Comunità europee o in altri Paesi.

Art. 16.

Le domande di iscrizione ai registri delle varietà, sono a cura dell'istituto conservatore dei registri medesimi, sottoposte all'esame della competente commissione, di cui all'art. 19 della legge, che provvede a stabilire le modalità per l'accertamento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste stabilisce, per le specie regolamentate dalle Comunità europee, in conformità alle direttive comunitarie, i caratteri che dovranno essere rilevati ai fini della iscrizione delle varietà nel registro nazionale e le condizioni da osservarsi in sede di rilevazione.

Per l'esecuzione delle prove ritenute necessarie, la commissione stessa può richiedere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la collaborazione degli istituti e laboratori di sperimentazione agraria e universitaria nonché degli uffici tecnici delle regioni.

I richiedenti l'iscrizione hanno l'obbligo di comunicare, qualora l'istituto conservatore dei registri lo richieda, l'ubicazione delle coltivazioni della varietà stessa e di consentire, in ogni momento, l'accesso a dette coltivazioni dei funzionari incaricati degli accertamenti.

Entro mesi quattro dal termine delle prove, di cui al terzo comma del presente articolo, e degli accertamenti, di cui al comma precedente, la commissione esprime il proprio giudizio sui requisiti della varietà esaminata dandone comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il quale comunicherà al richiedente le proprie determinazioni adottate al riguardo e, su richiesta del medesimo, i risultati delle prove.

Art. 17.

L'iscrizione di una varietà nel registro viene disposta con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

L'iscrizione stessa è valida per dieci anni decorrenti dal primo gennaio dell'anno in cui è stata disposta l'iscrizione medesima e può essere rinnovata per periodi determinati qualora sia giustificata l'importanza del mantenimento in coltura della varietà. La domanda di rinnovo deve essere inoltrata all'istituto conservatore dei registri delle varietà almeno due anni prima della data di scadenza.

Il registro delle varietà, la cui tenuta è affidata all'istituto conservatore dei registri di varietà dei prodotti sementieri, deve riportare, oltre al nome della varietà, l'indicazione della sua origine, la descrizione dei suoi caratteri ed il nome del responsabile del mantenimento in purezza della varietà.

Per ogni varietà iscritta il predetto istituto provvede ad istituire un apposito fascicolo dal quale debbono risultare, fra l'altro, gli elementi descrittivi della varietà e i risultati delle prove sulle quali si è basato il giudizio per l'iscrizione.

Art. 18.

Il personale di cui all'ultimo comma dell'art. 21 della legge viene scelto tra persone che non esercitano a qualsiasi titolo, anche temporaneo, attività di carattere economico nella produzione e nel commercio di prodotti sementieri e che non siano dipendenti da ditte che, a loro volta, svolgano attività nel particolare settore.

Il predetto personale dovrà essere in possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o di diploma di perito agrario e possedere una specifica preparazione in materia di controllo e certificazione delle sementi.

Detto personale viene preventivamente autorizzato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

L'autorizzazione per il personale destinato a prestare la propria opera, anche saltuariamente, nell'interesse dell'ente delegato all'esercizio delle funzioni di controllo viene effettuata su proposta di detto ente.

Il predetto personale è munito di apposito documento di autorizzazione.

L'autorizzazione può essere revocata dal Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentito — ove del caso — l'ente proponente, qualora il controllore autorizzato all'esecuzione degli accertamenti non dimostri la necessaria diligenza o non si attenga scrupolosamente alle istruzioni impartite dal Ministero o dall'ente delegato alle operazioni di controllo.

L'autorizzazione è altresì revocata qualora il controllore cessi dal prestare la propria opera alle dipendenze o nell'interesse del Ministero o dell'ente proponente.

Il controllo dei prodotti sementieri previsto dall'art. 21 della legge può esercitarsi in tutte le fasi della produzione, della manipolazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione.

Ai fini di tale controllo potranno essere disposte prove di laboratorio nonché prove effettuate a mezzo di allevamento di campioni.

Per le analisi dei prodotti sementieri da eseguire ai fini della applicazione dell'art. 21 della legge si osservano, in quanto applicabili, i metodi ufficialmente stabiliti dal Ministro per l'agricoltura e le foreste.

I campioni sono prelevati da lotti omogenei; il peso massimo del lotto ed il peso minimo del campione sono quelli indicati nell'allegato n. 2.

Per i tuberi-seme di patate e per le sementi di barbabietole della specie *Beta vulgaris* L. da zucchero e da foraggio, nonché per le sementi di foraggiere e di cereali e delle piante oleaginose e da fibra, per i quali l'istituzione dei registri delle varietà è obbligatoria ai sensi dell'art. 24 della legge, le condizioni cui debbono soddisfare le colture e i prodotti sementieri ai fini della certificazione dei prodotti stessi sono quelle indicate rispettivamente negli allegati numeri 6 e 7.

Gli altri prodotti sementieri, per essere commercializzati, debbono soddisfare alle condizioni indicate nell'allegato numero 6.

Per questi, fino a quando non saranno emanati i decreti d'istituzione dei relativi registri delle varietà, restano inoltre in

vigore le prescrizioni fitosanitarie e le altre condizioni contemplate dalle vigenti norme regolamentari, purché non contrastino con le norme del presente regolamento.

Art. 19.

Del certificato di cui all'art. 22 della legge, attestante l'esito dei controlli alle colture, una copia è conservata dall'ufficio od ente cui è attribuito il compito della certificazione, e una copia è rilasciata al richiedente il controllo.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvederà ad emanare le disposizioni tecniche applicative relative ai controlli ed alla certificazione ufficiale.

Art. 20.

Può essere autorizzata la certificazione ufficiale di sementi di base non rispondenti alle condizioni dell'allegato n. 6 per quanto riguarda la facoltà germinativa. In tal caso il cartellino del produttore, di cui all'art. 11 della legge, deve anche recare il numero di riferimento del lotto.

Nell'interesse di un rapido approvvigionamento di materiale sementiero, può essere autorizzata la certificazione ufficiale e la commercializzazione fino al primo destinatario commerciale dei prodotti sementieri la cui commercializzazione è subordinata, in via normale, all'esito favorevole dei prescritti controlli, anche se non sia terminato l'esame ufficiale volto ad accertare, per quanto riguarda la facoltà germinativa, la rispondenza del prodotto ai requisiti di cui all'allegato n. 6.

I materiali sementieri di cui al precedente comma, durante il trasporto dal produttore al primo destinatario commerciale devono essere accompagnati da una dichiarazione del produttore medesimo relativa alla germinabilità. Tale dichiarazione rimane in possesso del primo destinatario commerciale delle sementi.

La certificazione è consentita a condizione che sia presentato all'ufficio od ente certificatore un rapporto di analisi provvisoria dei materiali sementieri di cui si chiede la certificazione e sia indicato il nome e l'indirizzo del primo destinatario.

Ai fini anzidetti sono assimilati al primo destinatario commerciale le cooperative, i consorzi e le associazioni di agricoltori.

Il fornitore dovrà garantire, mediante apposita dichiarazione, la facoltà germinativa risultante dall'analisi provvisoria; tale facoltà germinativa, che non dovrà essere inferiore a quella minima prescritta, deve risultare dal cartellino di cui all'art. 11 della legge.

Le disposizioni del presente articolo valgono anche per i materiali importati dai Paesi membri delle Comunità europee.

Per i prodotti sementieri da importare da Paesi terzi le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione soltanto per i prodotti ottenuti da moltiplicazioni effettuate al di fuori delle Comunità europee con un materiale di prebase, di base, certificato di prima riproduzione, ove previsto, certificato come tale in uno degli Stati delle Comunità stesse.

Art. 21.

Per i cereali, per le foraggiere, per le barbabietole della specie *Beta vulgaris* L. da zucchero e da foraggio, per le patate nonché per le piante oleaginose e da fibra, per i quali è obbligatoria, ai sensi dell'art. 24 della legge, l'istituzione dei registri delle varietà, il materiale di moltiplicazione è classificato nelle seguenti categorie:

I) Sementi cerealicole:

A) sementi di base (avena, orzo, riso, frumento, spelta, segale, scagliola, granturco);

B) sementi certificate (segale, granturco, scagliola);

C) sementi certificate di 1° e 2° riproduzione (avena, orzo, riso, frumento, spelta).

II) Sementi di piante foraggiere:

A) sementi di base (tutte le specie);

B) sementi certificate (navone, cavolo da foraggio, rafano oleifero, loglio italico, loglio perenne, poa annua, sulla, lupino bianco, lupino azzurro, lupino giallo, trifoglio alessandrino, trifoglio ibrido, trifoglio incarnato, trifoglio persiano, fieno greco, favetta, favino, vecchia pannonica, vecchia comune, vecchia vellutata, vecchia di Narbonne);

C) sementi certificate di 1^a e 2^a riproduzione (dactylis, festuca arundinacea, festuca dei prati, festuca rossa, loglio ibrido, fleolo, erba medica, medica varia, pisello da foraggio, trifoglio bianco, trifoglio pratense, agrostide canina, agrostide gigantea, agrostide stolonifera, agrostide tenue, coda di volpe, avena altissima, festuca ovina, poa dei boschi, fienarola delle paludi, fienarola dei prati, poa comune, avena bionda, ginestrino, lupolina, lupinella);

D) sementi certificate di 3^a riproduzione (pisello da foraggio);

E) sementi commerciali (i generi e le specie contemplati nell'allegato 2 della legge).

III) Sementi di barbabietole:

A) sementi di base;

B) sementi certificate.

IV) Tuberi-seme di patate:

A) tuberi-seme di base;

B) tuberi-seme certificati.

V) Sementi di piante oleaginose e da fibra:

A) sementi di base (tutte le specie);

B) sementi certificate (ravizzone, senape bruna, colza, senape nera, canapa dioica, cumino, cotone, girasole, papavero e senape bianca);

C) sementi certificate di 1^a riproduzione (arachide, lino, canapa monoica, soia);

D) sementi certificate di 2^a riproduzione (arachide, lino e soia);

E) sementi certificate di 2^a riproduzione (canapa monoica);

F) sementi certificate di 3^a riproduzione (lino, soltanto fino al 30 giugno 1974);

G) sementi commerciali (soltanto le specie elencate nell'allegato 2 della legge).

Art. 22.

Per le sementi di cereali le condizioni richieste, ai fini della classificazione in categorie di cui al precedente articolo, sono le seguenti:

A) SEMENTI DI BASE DI AVENA, ORZO, RISO, FRUMENTO, SPELTA, SEGALÉ, SCAGLIOLA:

a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costituente secondo metodi di selezione per la conservazione delle varietà;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione sia di «sementi certificate» che di «sementi certificate di 1^a o di 2^a riproduzione»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni specificate negli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

B) SEMENTI DI BASE DI GRANTURCO:

1) di varietà a impollinazione libera:

a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costituente secondo metodi di selezione per la conservazione della varietà;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di sementi certificate della predetta varietà ad impollinazione libera ovvero di ibridi «top cross» o «ibridi inter-varietali»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

2) di linee «inbred»:

a) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni della precedente lettera a).

3) di ibridi semplici:

a) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di ibridi doppi, di ibridi a tre vie o di ibridi «top cross»;

b) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

c) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b).

C) SEMENTI CERTIFICATE DI SEGALÉ, GRANTURCO E SCAGLIOLA:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purché le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base dagli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione di esse per una produzione diversa da quella di sementi di cereali;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

D) SEMENTI CERTIFICATE DI 1^a RIPRODUZIONE DI AVENA, ORZO, RISO, FRUMENTO E SPELTA:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purché le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste dagli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione sia per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate di 2^a riproduzione», che per una produzione diversa da quella di sementi di cereali;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate di 1^a riproduzione;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

E) SEMENTI CERTIFICATE DI 2^a RIPRODUZIONE DI AVENA, ORZO, RISO, FRUMENTO E SPELTA:

a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di 1^a riproduzione o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base, purché le sementi di detta generazione, a seguito di un esame ufficiale, siano risultate rispondenti alle condizioni previste dagli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di cereali;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate di 2^a riproduzione;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Art. 23.

Per le sementi di piante foraggere, le condizioni richieste al fini della classificazione di cui al precedente art. 21, sono le seguenti:

A) SEMENTI DI BASE:

1) Sementi di varietà selezionate:

a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costituente secondo metodi di selezione per la conservazione della varietà;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione sia di sementi della categoria «sementi certificate» che di «sementi certificate di 1^a, 2^a e 3^a riproduzione»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

2) Sementi di varietà locali:

a) che siano prodotte sotto il controllo ufficiale di una o più aziende di una regione di origine esattamente delimitata, aziende ufficialmente riconosciute idonee per la produzione di varietà locali;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

B) SEMENTI CERTIFICATE DI NAVONE, CAVOLO DA FORAGGIO, RAFANO OLEIFERO, LOGLIO ITALICO, LOGLIO PERENNE, POA ANNUA, SULLA, LUPINO BIANCO, LUPINO AZZURRO, LUPINO GIALLO, TRIFOGLIO ALESSANDRINO, TRIFOGLIO IBRIDO, TRIFOGLIO INCARNATO, TRIFOGLIO PERSIANO, Fieno GRECO, FAVETTA, FAVINO, VECCHIA PANNONICA, VECCHIA COMUNE, VECCHIA VELLUTATA, VECCHIA DI NARBONNE:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purché le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate» o di piante;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto agli articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

C) SEMENTI CERTIFICATE DI 1ª RIPRODUZIONE DI DACTYLIS, FESTUCA ARUNDINACEA, FESTUCA DEI PRATI, FESTUCA ROSSA, LOGLIO IBRIDO, FLEOLO, ERBA MEDICA, MEDICA VARIA, PISELLO DA FORAGGIO, TRIFOGLIO BIANCO, TRIFOGLIO PRATENSE, AGROSTIDE CANINA, AGROSTIDE GIGANTEA, AGROSTIDE STOLONIFERA, AGROSTIDE TENUE, CODA DI VOLPE, AVENA ALTISSIMA, FESTUCA DIVINA, POA DEI BOSCHI, FIENAROLA DELLE PALUDI, FIENAROLA DEI PRATI, POA COMUNE, AVENA BIONDA, GINESTRINO, LUPOLINA, LUPINELLA:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purché le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione sia per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate di 2ª riproduzione» che per una produzione diversa da quella di sementi di foraggiere;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

D) SEMENTI CERTIFICATE DI 2ª RIPRODUZIONE DI DACTYLIS, FESTUCA ARUNDINACEA, FESTUCA DEI PRATI, FESTUCA ROSSA, LOGLIO IBRIDO, FLEOLO, ERBA MEDICA, MEDICA VARIA, PISELLO DA FORAGGIO, TRIFOGLIO BIANCO, TRIFOGLIO PRATENSE, AGROSTIDE CANINA, AGROSTIDE GIGANTEA, AGROSTIDE STOLONIFERA, AGROSTIDE TENUE, CODA DI VOLPE, AVENA ALTISSIMA, FESTUCA DIVINA, POA DEI BOSCHI, FIENAROLA DELLE PALUDI, FIENAROLA DEI PRATI, POA COMUNE, AVENA BIONDA, GINESTRINO, LUPOLINA, LUPINELLA:

a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di 1ª riproduzione o, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi

di base, purché le sementi di detta generazione siano risultate, a seguito di un esame ufficiale, rispondenti alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate di 3ª riproduzione», ove ammessa, o per una produzione diversa da quella di sementi di piante foraggiere;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

E) SEMENTI CERTIFICATE DI 3ª RIPRODUZIONE DI PISELLO DA FORAGGIO:

a) che provengano direttamente da sementi di base o da sementi certificate di 1ª ovvero di 2ª riproduzione oppure, a richiesta del costitutore, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purché le sementi di detta generazione siano risultate, a seguito di un esame ufficiale, rispondenti alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante foraggiere;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

F) SEMENTI COMMERCIALI DEI GENERI E SPECIE CONTEMPLATI NELL'ALLEGATO N. 2 DELLA LEGGE:

a) che siano identificate per la specie;

b) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni dell'allegato n. 6 per le sementi commerciali;

c) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b).

Art. 24.

Per le sementi di barbabietole da zucchero e da foraggio della specie *Beta vulgaris* L. le condizioni richieste ai fini della classificazione di cui al precedente art. 21 sono le seguenti:

A) SEMENTI DI BASE:

a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costitutore secondo rigorose norme selettive per quanto riguarda il tipo o la varietà;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

B) SEMENTI CERTIFICATE:

a) che provengano direttamente da sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione di barbabietole;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Art. 25.

Per i tuberi-seme di patate, le condizioni richieste ai fini della classificazione di cui al precedente art. 21 sono le seguenti:

A) TUBERI-SEME DI BASE:

a) che siano prodotti secondo metodi di selezione per la conservazione delle varietà e dello stato sanitario;

b) che sia prevista la destinazione di essi soprattutto per la produzione di tuberi-seme certificati;

c) che siano conformi alle condizioni minime degli allegati numeri 6 e 7 per i tuberi-seme di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

B) TUBERI-SEME CERTIFICATI:

a) che provengano direttamente da tuberi-seme di base, o da tuberi-seme certificati ovvero da tuberi-seme di una fase anteriore a quella dei tuberi-seme di base purchè i tuberi di detta fase anteriore siano risultati, a seguito di un esame ufficiale, rispondenti alle condizioni previste per i tuberi-seme di base;

b) che sia prevista la destinazione di essi soprattutto per una produzione diversa da quella di tuberi-seme di patate;

c) che siano conformi alle condizioni minime degli allegati numeri 6 e 7 per i tuberi-seme certificati;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Art. 26.

Per le sementi di piante oleaginose e da fibra le condizioni richieste ai fini della classificazione di cui al precedente art. 21 sono le seguenti:

A) SEMENTI DI BASE:

a) che siano prodotte sotto la responsabilità del costituente secondo metodi di selezione per la conservazione della varietà;

b) che sia prevista la destinazione di esse per la produzione sia di «sementi certificate» che di «sementi certificate di 1° o di 2° riproduzione»;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, alle condizioni specificate negli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

B) SEMENTI CERTIFICATE DI RAVIZZONE, SENAPE BRUNA, COLZA, SENAPE NERA, CANAPA DIOICA, CUMINO, COTONE, GIRASOLE, PAPAVERO E SENAPE BIANCA:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste per le sementi di base agli allegati numeri 6 e 7;

b) che sia prevista la destinazione di esse per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;

c) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

C) SEMENTI CERTIFICATE DI 1° RIPRODUZIONE DI ARACHIDE, LINO TESSILE, LINO OLEAGINOSO, SOIA E CANAPA MONOICA:

a) che provengano direttamente da sementi di base o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione siano risultate rispondenti, a seguito di un esame ufficiale, alle condizioni previste dagli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione sia per la produzione di sementi della categoria «sementi certificate di 2° riproduzione» che per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;

c) che siano conformi alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

D) SEMENTI CERTIFICATE DI 2° RIPRODUZIONE DI ARACHIDE, LINO TESSILE, LINO OLEAGINOSO E SOIA:

a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di 1° riproduzione o, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base, purchè le sementi di detta generazione, a seguito di un esame ufficiale, siano risultate rispondenti alle condizioni previste agli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;

c) che siano conformi alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

E) SEMENTI CERTIFICATE DI 2° RIPRODUZIONE DI CANAPA MONOICA:

a) che provengano direttamente da sementi certificate di 1° riproduzione, preparate e ufficialmente controllate segnatamente ai fini della produzione di sementi certificate di 2° riproduzione;

b) previste per la produzione di canapa destinata ad essere raccolta nella fase della fioritura;

c) che soddisfino ai requisiti previsti negli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

F) SEMENTI CERTIFICATE DI 3° RIPRODUZIONE DI LINO TESSILE E DI LINO OLEAGINOSO (SOLTANTO FINO AL 30 GIUGNO 1974):

a) che provengano direttamente da sementi di base, da sementi certificate di 1° o di 2° riproduzione ovvero, a richiesta del costituente, da sementi di una generazione anteriore a quella delle sementi di base purchè le sementi di detta generazione, a seguito di un esame ufficiale, siano risultate rispondenti alle condizioni previste agli allegati numeri 6 e 7 per le sementi di base;

b) che sia prevista la destinazione per una produzione diversa da quella di sementi di piante oleaginose e da fibra;

c) che siano conformi alle condizioni degli allegati numeri 6 e 7 per le sementi certificate;

d) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

G) SEMENTI COMMERCIALI:

a) che siano identificate per le specie;

b) che siano conformi, fatto salvo quanto disposto ai precedenti articoli 12 e 20, secondo comma e successivi, alle condizioni dell'allegato n. 6 per le sementi commerciali;

c) che, all'atto di un esame ufficiale, sia stata constatata la rispondenza alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b).

Art. 27.

Ai fini dell'applicazione delle prescrizioni della legge e del regolamento nonchè per l'esecuzione di analisi per il pubblico, in applicazione del primo comma dell'art. 29 della legge, sono autorizzati i seguenti laboratori:

- 1) Istituto conservatore dei registri di varietà;
- 2) Ente nazionale delle sementi elette, Milano;
- 3) Istituto di agronomia, laboratorio analisi sementi, Università di Bologna;
- 4) Istituto di agronomia dell'Università di Pisa;
- 5) Istituto sperimentale agronomico di Bari;
- 6) Istituto di agronomia, Università di Napoli, Portici;
- 7) Istituto di agronomia, Università di Palermo;
- 8) Centro regionale agrario sperimentale, Cagliari;
- 9) Amministrazione dei monopoli di Stato, laboratorio analisi, Roma.

La competenza delle analisi per la certificazione ufficiale delle sementi è demandata comunque all'ente che effettua la certificazione stessa.

Art. 28.

Per i prodotti sementieri previsti dall'art. 37 della legge, la importazione e la circolazione di essi è consentita a condizione che dai documenti che accompagnano la merce oltre all'indicazione della specie e, se possibile, della varietà del materiale di moltiplicazione, risultino anche quelle relative allo spedite,

al destinatario, alla data di spedizione, al peso ed agli estremi dell'autorizzazione ministeriale rilasciata con riferimento al predetto art. 37.

Le sementi di generazioni precedenti alle sementi di base possono essere commercializzate soltanto se siano state certificate ufficialmente secondo le disposizioni relative alle sementi di base, siano contenute in imballaggi conformi alle prescrizioni del presente regolamento, nonchè siano munite di un cartellino ufficiale bianco, barrato diagonalmente in violetto, con le indicazioni di cui all'allegato n. 5.

Art. 29.

Gli accertamenti delle consistenze, ai fini dell'applicazione del terzo comma dell'art. 38 della legge, saranno effettuati da funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste a ciò espressamente incaricati. Il Ministero può delegare l'effettuazione di detti accertamenti ad enti che abbiano i requisiti richiesti dal secondo comma dell'art. 21 della legge.

Sono considerate scorte:

a) i prodotti sementieri, dei generi e specie indicati dallo art. 38 della legge, esistenti alla data del 6 gennaio 1972 presso gli stabilimenti o magazzini del produttore richiedente;

b) le produzioni ottenute da coltivazioni in atto alla stessa data, condotte direttamente dal richiedente o per suo conto in base a contratto di coltivazione.

Gli involucri, le confezioni e simili devono essere muniti di un cartellino ufficiale conforme all'allegato n. 9.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con propri provvedimenti, emanerà le norme relative all'accertamento e alla cartellinatura di dette scorte.

Per le operazioni di controllo e per il rilascio dei cartellini ufficiali sono dovuti all'ente incaricato, a titolo di rimborso spese, i compensi fissati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 30.

L'ammissione di una varietà, dei generi e specie di cui al primo comma dell'art. 24 della legge, nel « registro delle varietà delle Comunità europee » o in un « registro nazionale » di un Paese membro delle Comunità stesse equivale all'ammissione nei « registri delle varietà » di cui all'art. 19 della legge stessa, qualora detta varietà possieda un valore agronomico e di utilizzazione soddisfacente, da accertare.

L'esame del valore agronomico e di utilizzazione non è necessario per l'ammissione della varietà di graminacee qualora il costitutore dichiari che le sementi della varietà da iscrivere nel « registro nazionale » non sono destinate ad essere utilizzate come piante foraggere.

Gli esami di cui sopra non sono necessari anche per l'ammissione delle varietà le cui sementi sono destinate ad essere commercializzate in un altro Stato membro delle Comunità europee, il quale le abbia ammesse in considerazione del loro valore agronomico e di utilizzazione.

Le varietà ammesse, a decorrere dal 1° luglio 1972, in almeno uno Stato membro delle Comunità europee non soggiacciono, dopo il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'ammissione della varietà, ad alcuna restrizione di commercializzazione per ciò che riguarda la varietà.

La disposizione di cui al comma precedente è ugualmente applicabile alle varietà che sono state ammesse anteriormente al 1° luglio 1972 nei casi seguenti:

a) se l'ammissione è stata concessa dopo il 30 giugno 1967;

b) se l'ammissione è stata concessa prima della data prevista dalla lettera a) in almeno due Stati membri;

c) se l'ammissione è stata concessa prima della data di cui alla lettera a) in uno Stato membro, a condizione che nel detto Stato membro la proporzione delle superfici di moltiplicazione della varietà sottoposta all'ispezione in campo per la certificazione, dopo la data prevista dalla lettera a) e durante tre periodi di vegetazione, equivalga ogni volta ad almeno il 3% dell'insieme delle superfici di riproduzione della specie.

I termini per l'iscrizione decorrono dal 1° luglio 1972 per i casi previsti alle lettere a) e b), e, per il caso previsto alla lettera c), dalla data in cui lo Stato membro notifica alla commissione delle Comunità europee che è stata rispettata la condizione.

Può essere disposta l'iscrizione nei « registri nazionali » di varietà iscritte nei « registri » di un Paese terzo, qualora gli esami ufficiali delle varietà, i controlli delle selezioni conser-

vatrici, effettuati nel Paese terzo, offrano le stesse garanzie di quelli effettuati negli Stati membri delle Comunità europee, fatti salvi gli accertamenti sul valore agronomico e di utilizzazione previsti al primo comma del presente articolo.

Le constatazioni di cui al precedente comma spettano al Consiglio delle Comunità europee. Sino a quando detto Consiglio non si sia pronunciato gli Stati membri delle Comunità europee possono procedere essi stessi alle constatazioni di cui sopra. Tale diritto si estingue il 30 giugno 1977.

Art. 31.

Le sementi delle specie cerealicole indicate alle lettere C), D) ed E) del precedente art. 22 possono, nel periodo transitorio di due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, essere certificate ufficialmente, come sementi « certificate », in deroga a quanto previsto nelle stesse lettere, allorchè provengano direttamente da sementi ufficialmente controllate in uno Stato membro delle Comunità europee, secondo il sistema vigente in detto Stato purchè quest'ultime diano le stesse garanzie offerte dalle sementi di base certificate secondo i principi stabiliti dalla legge e dal presente regolamento.

Art. 32.

Nel periodo transitorio di due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento possono essere certificate ufficialmente come sementi foraggere « certificate », in deroga a quanto previsto alla lettera B) del precedente art. 23, sementi provenienti direttamente da sementi ufficialmente controllate in uno Stato membro delle Comunità europee, secondo il sistema vigente in detto Stato, purchè queste ultime diano, con riferimento ai principi della legge e del presente regolamento, le stesse garanzie delle sementi di « base » o « certificate ».

Art. 33.

Nel periodo transitorio di due anni, dall'entrata in vigore del presente regolamento, possono essere certificate ufficialmente come sementi di barbabietola « certificate » in deroga a quanto previsto alla lettera B) del precedente art. 24, le sementi provenienti direttamente da sementi ufficialmente controllate in uno Stato membro delle Comunità europee, secondo il sistema ivi vigente, purchè queste ultime diano le stesse garanzie offerte dalle sementi « di base » certificate secondo i principi della legge e dal presente regolamento.

Art. 34.

Nel periodo transitorio di due anni, dall'entrata in vigore del presente regolamento, possono essere certificati ufficialmente come tuber-seme di patate « certificati », in deroga a quanto previsto alla lettera B) del precedente art. 25, i tuber-seme provenienti direttamente da quelli ufficialmente controllati in uno Stato membro secondo il sistema vigente purchè questi ultimi diano le stesse garanzie offerte dai tuber-seme, « di base » o « certificati », certificati secondo i principi della legge e del presente regolamento.

Art. 35.

Nel periodo transitorio di due anni, dall'entrata in vigore del presente regolamento, possono essere certificate ufficialmente come sementi di piante oleaginose e da fibra « certificate », in deroga a quanto previsto alle lettere B), C), D) ed E) del precedente art. 26, le sementi provenienti direttamente da sementi ufficialmente controllate in uno Stato membro delle Comunità europee, secondo il sistema vigente, purchè queste ultime diano le stesse garanzie delle sementi « di base » certificate secondo i principi della legge e del presente regolamento.

Gli esami ufficiali concernenti la percentuale in peso di sclerozi di *Sclerotinia sclerotiorum* in sementi di *Brassica napus oleifera*, di cui all'allegato n. 6, non devono essere effettuati, all'atto della certificazione, su tutti i lotti, a meno che non esista un dubbio circa l'osservanza di tale condizione.

Art. 36.

Le disposizioni di cui agli articoli 12, 24, 25, 38 della legge e gli articoli 11, 21, 22, 23, 24, 25, 26 del presente regolamento non si applicano alle sementi ed ai materiali di moltiplicazione di cui al primo comma dell'art. 24 della legge, per i quali sia provata la destinazione alla esportazione nei Paesi non appartenenti alle Comunità europee.

FAC-SIMILE DI REGISTRO DI CARICO E SCARICO

Numero d'ordine cronologico	Data	Riferimento per etichette del produttore	Ente, data e numeri di certificazione	Lotto	Specie e varietà	CARICO		SCARICO			Scarti e cali Q.li	Note
						Provenienza	Q.li	Riferimento al numero cronologico di carico	Destinazione	Q.li		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)

(1) Vanno annotate con numerazione progressiva ed in ordine cronologico tutte le operazioni di carico, lavorazione e scarico.

(2) Giorno dell'operazione.

(3) Da utilizzare quale riferimento al registro di carico e scarico nell'etichetta del produttore. Tale riferimento può essere composto di numeri e/o lettere, ma con almeno una lettera; deve risultare uguale sia nell'annotazione del carico che in quella dello scarico.

(4) Vanno riportati nella colonna solamente i dati relativi ai materiali ufficialmente certificati che devono corrispondere a quelli stampigliati nei cartelli ufficiali.

(5) Qualora si tratti di seme ufficialmente certificato il numero del lotto deve essere quello dato dall'ente certificatore.

(6) Per i miscugli indicare le specie e varietà maggiormente rappresentate.

(7) Indicare l'azienda agraria o la ditta dalla quale il materiale proviene distinguendo quello di propria produzione da quello avente altra provenienza. Per i prodotti selezionati o i miscugli ottenuti a seguito di lavorazione o manipolazione effettuata nello stabilimento cui il registro si riferisce, indicare « proveniente da lavorazione o manipolazione propria ».

(9) Necessario soltanto per i materiali introdotti nello stabilimento già lavorati o provenienti dall'estero.

(10) Per i prodotti importati indicare le ditte o persone alle quali sono stati ceduti.

(13) Per i materiali certificati ufficialmente indicare la categoria (base, certificata, commerciale).

N.B. — Qualora nel registrare cronologicamente e successivamente tutte le operazioni di carico e scarico si verificassero degli errori o rimanessero righe in bianco è consigliabile tracciare su di essi linee con inchiostro colorato contrastante in modo che possano sempre apparire evidenti i dati scritti in maniera erronea. Ad ogni carico e scarico si deve immediatamente procedere alla registrazione. Non è ammessa, in caso di controllo, né dimenticanza né trascuratezza.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

ALLEGATO N. 2 F) PIANTE ORTIVE:

PESI MASSIMI DEI LOTTI E PESI MINIMI DEI CAMPIONI

A) CEREALI:

Peso massimo del lotto q.li 200
Peso minimo del campione gr. 1.000

Per le linee « inbred » di granturco il peso minimo del campione è ridotto a gr. 250.

B) FORAGGFRE:

1) Per le sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento:

Peso massimo del lotto q.li 200
Peso minimo del campione gr. 500

2) Per le sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento:

Peso massimo del lotto q.li 100
Peso minimo del campione gr. 300

C) BARBABIETOLE DA ZUCCHERO E DA FORAGGIO:

Peso massimo del lotto q.li 200
Peso minimo del campione gr. 500

D) TUBERI-SEME DI PATATA:

Il peso massimo di un lotto non può superare q.li 1.000.
Il numero minimo dei tuberi che costituiscono il campione ed il loro calibro sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli accertamenti da compiere, dall'ente certificatore.

E) PIANTE OLEAGINOSE E DA FIBRA:

1) Sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento:

Peso massimo del lotto q.li 200
Peso minimo del campione gr. 500

2) Sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento:

a) sementi di lino:

Peso massimo del lotto q.li 100
Peso minimo del campione gr. 1.000

b) altre sementi:

Peso massimo del lotto q.li 100
Peso minimo del campione gr. 300

Peso massimo del lotto:

a) Sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento q.li 200

b) Sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento q.li 100

Peso minimo del campione:

<i>Allium cepa</i>	gr.	25
<i>Allium porrum</i>	»	25
<i>Anthriscus cerefolium</i>	»	25
<i>Aptium graveolens</i>	»	25
<i>Asparagus officinalis</i>	»	100
<i>Beta vulgaris</i> (tutte le specie)	»	100
<i>Brassica oleracea</i> (tutte le specie)	»	25
<i>Brassica rapa</i>	»	50
<i>Capsicum annuum</i>	»	50
<i>Cichorium intybus</i>	»	25
<i>Cichorium endivia</i>	»	25
<i>Citrullus vulgaris</i>	»	200
<i>Cucumis melo</i>	»	100
<i>Cucumis sativus</i>	»	25
<i>Cucurbita pepo</i>	»	150
<i>Daucus carota</i>	»	25
<i>Foeniculum vulgare</i>	»	50
<i>Lactuca sativa</i>	»	25
<i>Petroselinum hortense</i>	»	25
<i>Phaseolus coccineus</i>	»	1.000
<i>Phaseolus vulgaris</i>	»	500
<i>Pisum sativum</i>	»	500
<i>Raphanus sativus</i>	»	50
<i>Scorzonera hispanica</i>	»	25
<i>Solanum melongena</i>	»	25
<i>Solanum lycopersicum</i>	»	25
<i>Spinacia oleracea</i>	»	100
<i>Valerianella locusta</i>	»	25
<i>Vicia faba</i>	»	1.000
<i>Zea mais</i> convar. <i>microsperma</i>	»	500
<i>Zea mais</i> convar. <i>saccharata</i>	»	1.000

Per le varietà ibride F1 delle specie succitate, il peso minimo del campione può essere ridotto sino ad un quarto del peso fissato per la specie, con un numero minimo di 200 semi per campione.

Per le specie non comprese nell'elenco di cui sopra il peso minimo del campione sarà determinato, in relazione agli accertamenti da compiere, per analogia con le specie aventi semi di peso unitario simile.

G) ALTRE SPECIE ERBACEE:

1) Per le sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle del frumento:

Peso massimo del lotto . . . q.li 200
Peso minimo del campione . . . gr. 500

2) Per le sementi di dimensioni inferiori a quelle del frumento:

Peso massimo del lotto . . . q.li 100
Peso minimo del campione . . . gr. 300

H) SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE:

Peso massimo del lotto:

a) Per le sementi di dimensioni uguali o superiori a quelle dell'olivo . . . q.li 50

b) Per le sementi di dimensioni inferiori a quelle dell'olivo . . . q.li 10

Il peso minimo del campione sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli accertamenti da compiere.

I) SEMENTI PER COLTURE ORNAIMENTALI E DA FIORE NONCHE' MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE COSTITUITI DA TUBERI, BULBI, RIZOMI E SIMILI (ESCLUSI I TUBERI-SEME DI PATATE):

Nessun limite viene fissato per il peso massimo del lotto.

Il peso minimo del campione sarà determinato all'atto del prelevamento in relazione agli accertamenti da compiere.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

ALLEGATO N. 3

ELENCO DELLE SPECIE

I. — COLTURE ERBACEE DA PIENO CAMPO

Nome botanico	Nome volgare
BARBABIETOLE:	
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>crassa</i> Alef.	Barbabetola da foraggio
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>saccarifera</i> Alef.	Barbabetola da zucchero
CEREALI:	
<i>Avena byzantina</i> K Kock.	Avena rossa
<i>Avena sativa</i> L.	Avena
<i>Fagopyrum esculentum</i> Moench	Grano saraceno
<i>Hordeum distichum</i> L. (= <i>H. vulgare</i> L. conv. <i>distichum</i> (L.) Alef.)	Orzo distico
<i>Hordeum polystichum</i> L. (= <i>H. vulgare</i> L. conv. <i>hexastichum</i> (L.) Alef.)	Orzo polistico
<i>Oriza sativa</i> L.	Riso
<i>Panicum miliaceum</i> L.	Miglio
<i>Phalaris canariensis</i> L.	Scagliola
<i>Secale cereale</i> L.	Segale
<i>Setaria italica</i> (L.) Beauv.	Panico
<i>Triticum aestivum</i> L.	Frumento tenero
<i>Triticum durum</i> Desf.	Frumento duro
<i>Triticum spelta</i> L.	Spelta
<i>Triticum turgidum</i> L.	Frumento turgido
<i>Zea mays</i> L. [esclusi <i>Zea mays</i> L. convar. <i>microsperma</i> (Koern) e <i>Zea mays</i> L. convar. <i>saccharata</i> (Koern)]	Granoturco, mais [escluso Mais rostrato (Popcorn) e Mais zuccherino]
FORAGGERE:	
<i>Agropyron cristatum</i> (L.) Gaertn.	Agropiro crestato
<i>Agropyron desertorum</i> (Fisch.) Schult.	Agropiro dei deserti
<i>Agropyron trachycaulum</i> (Lk.) Malte	Agropiro tenue
<i>Agrostis canina</i> L.	Agrestide canina
<i>Agrostis gigantea</i> Roth (= <i>A. alba</i> L.)	Agrostide bianca
<i>Agrostis palustris</i> Huds.	Agrostide palustre
<i>Agrostis stolonifera</i> L.	Agrostide stolonifera
<i>Agrostis tenuis</i> Sibth.	Agrostide tenue
<i>Alopecurus pratensis</i> L.	Coda di volpe
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.	Paleo odoroso
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	Antillide
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) J. et C. Presl.	Avena altissima
<i>Brassica campestris</i> L. ssp. <i>rapa</i> (L.) Thell. (= <i>Br. rapa</i> L.)	Rapa da foraggio
<i>Brassica napus</i> L. var. <i>napobrassica</i> (L.) Peterm.	Navone da foraggio e Rutabaga
Nome botanico	Nome volgare
<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>acephala</i> DC.	Cavolo da foraggio
<i>Bromus arvensis</i> L.	Bromo arvense
<i>Bromus erectus</i> Ruds.	Bromo eretto
<i>Bromus inermis</i> Leyss.	Bromo inerme
<i>Cajanus cajan</i> (L.) Millsp.	Pisello del tropico
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	Coda di cane
<i>Coronilla varia</i> L.	Coronilla
<i>Deschampsia caespitosa</i> (L.) Beauv.	Aira crespitosa
<i>Deschampsia flexuosa</i> (L.) Trin.	Aira flessuosa
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Erba mazzolina, dattile
<i>Dolichos lablab</i> L. (= <i>Lablab vulgaris</i> Savi)	Fagiolo d'Egitto
<i>Echinochloa crus-galli</i> (L.) Beauv. var. <i>frumentacea</i> Wight	Miglio giapponese
<i>Eragrostis curvula</i> (Schrud.) Nees	Eragrostide curvula
<i>Festuca arundinacea</i> Schreb.	Festuca arundinacea
<i>Festuca ovina</i> L.	Festuca ovina
<i>Festuca ovina</i> L. var. <i>capillata</i> (Lam.) Hack. (= <i>F. tenuifolia</i> Sibth.)	Festuca capillata
<i>Festuca ovina</i> L. var. <i>duriuscula</i> (L.) Koch.	Festuca duruscula
<i>Festuca pratensis</i> Huds. (= <i>F. elatior</i> L.)	Festuca pratense
<i>Festuca rubra</i> L.	Festuca rossa
<i>Festuca rubra</i> L. var. <i>heterophylla</i> (Lam.) Mutel	Festuca eterofilla
<i>Festuca rubra</i> L. var. <i>commutata</i> Gaud. (= <i>F. fallax</i> Thuill.)	Festuca commutata
<i>Hedysarum coronarium</i> L.	Sulla
<i>Holcus lanatus</i> L.	Erba bambagiona
<i>Lolium hybridum</i> Hausskn	Loglio ibrido
<i>Lolium multiflorum</i> Lam.	Loietto comune
<i>Lolium perenne</i> L.	Loietto italico
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Loiessa
<i>Lotus uliginosus</i> Schk.	Loietto vestervoldico
<i>Lupinus albus</i> L.	Loietto perenne o Loietto inglese
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	Ginestrino
<i>Lupinus luteus</i> L.	Ginestrino palustre
<i>Medicago lupulina</i> L.	Lupino bianco
<i>Medicago sativa</i> L.	Lupino azzurro
<i>Medicago varia</i> Martyn	Lupino giallo
<i>Melilotus alba</i> Med.	Lupolina
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pall.	Erba medica
<i>Onobrychis viciifolia</i> Scop. (= <i>O. sativa</i> Lam.)	Medica variegata
<i>Ornithopus sativus</i> Brot.	Meliloto bianco
<i>Phaseolus angularis</i> (Willd.) Wight	Meliloto giallo
<i>Phaseolus aureus</i> Roxb.	Lupinella
<i>Phaseolus mungo</i> L.	Serradella
<i>Pleum pratense</i> L.	Fagiolo Adzuki
<i>Pennisetum glaucum</i> (L.) R. Br.	Fagiolo Urd.
<i>Phalaris arundinacea</i> L.	Fagiolo mungo
<i>Phalaris stenoptera</i> Haek.	Fleolo, coda di topo
<i>Pisum arvense</i> L. (= <i>P. sativum</i> L. var. <i>arvense</i> (L.) Poir.)	Miglio perlato o pennisetto
<i>Poa annua</i> L.	Falaride arundinacea
<i>Poa bulbosa</i> L.	Falaride tuberosa
<i>Poa compressa</i> L.	Pisello da foraggio
<i>Poa nemoralis</i> L.	Poa annua
<i>Poa palustris</i> L.	Poa bulbosa
<i>Poa pratensis</i> L.	Poa compressa
<i>Poa trivialis</i> L.	Fienarola dei boschi
<i>Sorghum alnum</i> Parodi	Fienarola delle paludi
<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers.	Erba fienarola
<i>Sorghum sudanense</i> (Pieper) Stapf.	Poa comune
<i>Sorghum vulgare</i> Pers.	Sorgo almo
<i>Trifolium alexandrinum</i> L.	Sorgagna
<i>Trifolium campestre</i> Schreb.	Sorgo gentile
<i>Trifolium dubium</i> Sibth.	Sorgo da granella e zuccherino
<i>Trifolium fragiferum</i> L.	Trifoglio alessandrino
<i>Trifolium hybridum</i> L.	Trifoglio campestre
<i>Trifolium incarnatum</i> L.	Trifoglio filiforme
<i>Trifolium pratense</i> L.	Trifoglio fragifero
	Trifoglio ibrido
	Trifoglio incarnato
	Trifoglio pratense

Nome botanico	Nome volgare	Nome botanico	Nome volgare
<i>Trifolium repens</i> L. var. <i>giganteum</i> Lagr.-Fos.	Trifoglio ladino	<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>botrytis</i> (L.) Alef. var. <i>botrytis</i> L. (= Br. ol. var. <i>botrytis</i> L. f. <i>cauliflora</i> DC.)	Cavolfiore
<i>Trifolium repens</i> L.	Trifoglio bianco	<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>botrytis</i> (L.) Alef. var. <i>italica</i> Plenck (= Br. ol. var. <i>botrytis</i> L. f. <i>cymosa</i> Duch.)	Cavolo broccolo
<i>Trifolium resupinatum</i> L.	Trifoglio persiano	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>bullata</i> DC. subvar. <i>gemmifera</i> (L.) DC.	Cavolo di Bruxelles
<i>Trifolium squarrosum</i> L.	Trifoglio squaroso	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>bullata</i> DC. subvar. <i>sabauda</i> (L.) DC.	Cavolo verza
<i>Trifolium subterraneum</i> L.	Trifoglio sotterraneo	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>capitata</i> L. f. <i>alba</i> DC.	Cavolo di Milano
<i>Trigonella foenum-graecum</i> L.	Fieno greco	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>capitata</i> L. f. <i>rubra</i> (L.) Thell.	Cavolo cappuccio bianco
<i>Trisetum flavescens</i> (L.) Pal. Beauv.	Avena bionda	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>capitata</i> L. f. <i>rubra</i> (L.) Thell.	Cavolo cappuccio rosso
<i>Vicia angustifolia</i> Reich	Veccia angustifolia	<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>gongylodes</i> L.	Cavolo rapa
<i>Vicia ervilia</i> (L.) Willd.	Vecciolo	<i>Brassica pekinenses</i> (Lour.) Rupr.	Cavolo cinese
<i>Vicia faba</i> L. var. <i>equina</i> Pers.	Favetta, Fava cavallina	<i>Brassica rapa</i> L. var. <i>rapa</i> (L.) Thell. (= <i>Brassica campestris</i> L.)	Rapa
<i>Vicia faba</i> L. var. <i>minor</i> (Peterm) Bull.	Favino	<i>Capparis spinosa</i> L.	Capperò
<i>Vicia narbonensis</i> L.	Veccia di Narbona	<i>Capsicum annuum</i> L.	Peperone
<i>Vicia pannonica</i> Crantz	Veccia della Pannonia	<i>Carum carvi</i> L.	Carvi, Anice dei Vosgi
<i>Vicia sativa</i> L.	Veccia comune	<i>Cicer arietinum</i> L.	Cece
<i>Vicia villosa</i> Roth.	Veccia vellutata	<i>Cichorium endivia</i> L.	Indivia e scarola
<i>Vigna sinensis</i> (L.) Savi	Vigna cinese	<i>Cichorium intybus</i> L. var. <i>foliosum</i> Bisc.	Cicoria o radicchio
OLEAGINOSE E DA FIBRA:		<i>Citrullus vulgaris</i> Schrad.	Cocomero
<i>Arachis hypogea</i> L.	Arachide	<i>Coriandrum sativum</i> L.	Coriandolo
<i>Brassica campestris</i> L. (Br. rapa L.) spp. <i>oleifera</i> DC.	Ravizzone	<i>Cucumis melo</i> L.	Melone
<i>Brassica juncea</i> (L.) Czern.	Senape indiana	<i>Cucumis sativus</i> L.	Cetriolo
<i>Brassica napus</i> L. ssp. <i>oleifera</i> DC.	Colza	<i>Cucurbita maxima</i> Duch.	Zucca
<i>Brassica nigra</i> (L.) Koch	Senape nera	<i>Cucurbita moscata</i> (Duch.) Duch. ex Poir	Zucca torta
<i>Camelina sativa</i> (L.) Crantz	Camellina	<i>Cucurbita pepo</i> L.	Zucchini
<i>Cannabis sativa</i> L.	Canapa	<i>Cuminum cyminum</i> L.	Cumino
<i>Carthamus tinctorius</i> L.	Cartamo	<i>Cynara cardunculus</i> L.	Cardo
<i>Carum carvi</i> L.	Carvi, Anice dei Vosgi	<i>Cynara scolymus</i> L.	Carciofo
<i>Glycine max</i> (L.) Merr. (Soja hispida Moench)	Soia	<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>sativus</i> (Hoffm.) Hayek	Carota
<i>Gossypium</i> sp.	Cotone	<i>Eruca sativa</i> Mill.	Rucola
<i>Helianthus annuus</i> L.	Girasole	<i>Foeniculum vulgare</i> Mill.	Finocchio
<i>Hibiscus cannabinus</i> L.	Ibisco	<i>Fragaria vesca</i> L. s. l.	Fragola
<i>Linum usitatissimum</i> L.	Lino	<i>Hibiscus esculentus</i> L.	Ocra
<i>Papaver somniferum</i> L.	Papavero da oppio	<i>Humulus lupulus</i> L.	Luppolo
<i>Raphanus sativus</i> L. var. <i>oleifera</i> (DC.) Metzg.	Rafano oleifero	<i>Lactuca sativa</i> L.	Lattuga
<i>Ricinus communis</i> L.	Ricino	<i>Lagenaria siceraria</i> (Mol.) Standl. (= L. vulgaris Ser.)	Lagenaria
<i>Sesamum indicum</i> L. (= S. orientale)	Sesamo	<i>Lavandula spica</i> L.	Lavanda
<i>Sinapis alba</i> L.	Senape bianca	<i>Lens culinaris</i> Med.	Lenticchia
ALTRE:		<i>Lepidium sativum</i> L.	Agretto
<i>Lathyrus cicera</i> L.	Cicerchiella	<i>Majorana hortensis</i> Moench.	Maggiorana
<i>Lathyrus sativus</i> L.	Cicerchia	<i>Matricaria chamomilla</i> L.	Camomilla
<i>Lespedeza hedysaroides</i> (Pall.) Kitagawa (= L. <i>cuneata</i> (Dum.) Don)	Lespedeza sericea o perenne	<i>Nasturtium officinale</i> R. Br.	Crescione d'acqua
<i>Lespedeza stipulacea</i> Maxim	Lespedeza della Corea	<i>Ocimum basilicum</i> L.	Basilico
<i>Nicotiana tabacum</i> L.	Tabacco	<i>Pastinaca sativa</i> L.	Pastinaca
<i>Sanguisorba minor</i> Scop.	Pimpinella	<i>Petroselinum hortense</i> Hoff. (= P. crispum (Mill.) Nym.)	Prezzemolo
<i>Sorghum vulgare</i> Pers. var. <i>t. Technicum</i> (Koern) Jav.	Saggina da scope	<i>Phaseolus coccineus</i> L.	Fagiolo di Spagna
II. — COLTURE ERBACEE ORTIVE, ORNAMENTALI E DA FIORE		<i>Phaseolus lunatus</i> L.	Fagiolo di Lima
		<i>Phaseolus vulgaris</i> L.	Fagiolo
		<i>Physalis alkekengi</i> L.	Alchechengio
		<i>Pimpinella anisum</i> L.	Anice
		<i>Pisum sativum</i> L. (= escluso <i>Pisum arvense</i>)	Pisello
		<i>Raphanus sativus</i> L.	Ravanello
		<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	Rosmarino
		<i>Rumex acetosa</i> L.	Acetosa
		<i>Ruta graveolens</i> L.	Ruta
		<i>Salsola soda</i> L.	Roscato
		<i>Salvia officinalis</i> L.	Salvia
		<i>Satureja hortensis</i> L.	Santoreggia
		<i>Scorzonera hispanica</i> L.	Scorzonera
		<i>Solanum lycopersicum</i> L. (= <i>Lycopersicon esculentum</i> Mill.)	Pomodoro
		<i>Solanum melongena</i> L.	Melanzana
		<i>Spinacia oleracea</i> L.	Spinacio
		<i>Tetragonia expansa</i> Thunb.	Spinacio della Nuova Zelanda
		<i>Thymus vulgaris</i> L.	Timo
		<i>Tragopogon porrifolius</i> L.	Scorzobianca
		<i>Valeriana officinalis</i> L.	Valeriana

Nome botanico	Nome volgare	Nome botanico	Nome volgare
<i>Valerianella locusta</i> (L.) Betsche (= <i>V. olitoria</i> (L.) Poll.)	Valerianella	<i>Freesia hybrida</i> Hort.	Freesia
<i>Vicia jaba</i> L. var. <i>major</i> L.	Fava	<i>Gaillardia aristata</i> Pursh.	Gaillardia
<i>Vigna sesquipedalis</i> (L.) Furwirth.	Fagiolo asparagio	<i>Gazania splendens</i> Hort. var. <i>hybrida</i> Hort.	Gazania
<i>Vigna sinensis</i> (L.) Savi (= <i>Dolichos melanophthalmus</i> DC.)	Fagiolo dall'occhio	<i>Gerbera hybrida</i> Bol. L.	Gerbera
<i>Zea mays</i> L. convar. <i>mucrosperma</i> (Koern)	Mais rostrato, Pop-corn	<i>Geum chilense</i> Balt.	Benedetta
<i>Zea mays</i> L. convar. <i>saccharata</i> (Kocn)	Mais zuccherino	<i>Godezia grandiflora</i> Lindl.	Godezia
ORNAMENTALI E DA FIORE:		<i>Gomphrena globosa</i> L.	Gonfrena
<i>Achillea filipendulina</i> Lamk.	Achillea gialla	<i>Gypsophila elegans</i> Biet. e <i>Gypsophila paniculata</i> L.	Gissofila
<i>Achillea millefolium</i> L.	Millefoglio	<i>Helianthus</i> spp. (escluso <i>H. annuus</i> passato alle oleifere)	Girasole da giardino
<i>Ageratum mexicanum</i> Sims.	Agerato	<i>Helichrysum bracteatum</i> Andr.	Elicrisio
<i>Althea rosea</i> Cav.	Altea	<i>Heliotropium peruvianum</i> L.	Vaniglia
<i>Alyssum maritimum</i> Lamk.	Alisso	<i>Hesperis matronalis</i> L.	Giuliana
<i>Alyssum saxatile</i> L.	Alisso perenne	<i>Iberis sempervirens</i> L.	Iberis perenne
<i>Anemone japonica</i> Sieb et Zucc.	Anemone	<i>Iberis umbellata</i> L.	Iberis annuale
<i>Antirrhinum majus</i> L.	Bocca di Leone	<i>Iberis</i> sp.	Iberis
<i>Amaranthus bicolor</i> Nocca	Amaranto bicolore	<i>Impatiens balsamina</i> L.	Balsamina
<i>Amaranthus caudatus</i> L.	Amaranto	<i>Ipomea coccinea</i> L.	Campanella rampicante
<i>Aquilegia caerulea</i> James	Aquilegia	<i>Ipomea</i> spp. (= <i>Convolvulus</i> spp.)	Campanula rampicante
<i>Aralia sieboldii</i> Hort.	Aralia sieboldi	<i>Kalanchoe blossfeldiana</i> v. Poelln.	Kalanchoe
<i>Arabis caucasica</i> Willd. (= <i>A. albida</i> Stev.)	Arabis	<i>Kentia forsteriana</i> F. Muell. (= <i>Howea forsteriana</i> Bec.)	Kentia
<i>Asparagus plumosus</i> Bak.	Asparago piumoso	<i>Kochia scoparia</i> Schrand var. <i>trichophylla</i> Stopf.	Cipressino annuale
<i>Asparagus sprengeri</i> Reg.	Asparago sprengeri	<i>Lagenaria leucantha</i> Rusby	Zucca ornamentale
<i>Aster</i>	Astro	<i>Lathyrus odoratus</i> L.	Pisello odoroso
<i>Aubrietia deltoidea</i> L.	Aubrezia	<i>Lavatera trimestris</i> L.	Lavatera
<i>Begonia semperflorens</i> Lin. et Otto	Begonia	<i>Limonium sinuatum</i> L.	Stalice
<i>Bellis perennis</i> L.	Margheritina	<i>Linaria maroccana</i> Hook.	Linaria
<i>Calceolaria hercynica</i> Chitt.	Calceolaria	<i>Linum grandiflorum</i> Desf.	Lino da fiore
<i>Calendula officinalis</i> L.	Calendula	<i>Lobelia erinus</i> L.	Lobelia
<i>Callistephus chinensis</i> Nees.	Astro	<i>Lunaria annua</i> L. (= <i>L. biennis</i> Moench.)	Lunaria
<i>Campanula medium</i> L.	Campanula	<i>Lupinus polyphillus</i> Lindl. (Lupino di Russel)	Lupino perenne
<i>Capsicum annuum</i> L.	Peperoncino ornamentale	<i>Lupinus</i> sp.	Lupino
<i>Celosia argentea</i> L. var. <i>plumosa</i> Hort.	Celosia	<i>Malcomia maritima</i> Br. R.	Malcomia
<i>Celosia cristata</i> L.	Celosia cresta di gallo	<i>Matricaria eximia</i> Hort. (= <i>Pyrethrum perthenium</i> Sm.)	Matricaria
<i>Centaurea cyanus</i> L.	Centaurea	<i>Matthiola annua</i> Sw.	Violacciocca annuale
<i>Chamaedorea</i> spp.	Camadorea	<i>Matthiola incana</i> Br. R.	Violacciocca
<i>Cheiranthus annuus</i> L.	Violacciocca annuale	<i>Maurandia barclaiana</i> Lindl.	Maurandia
<i>Cheiranthus cheiri</i> L.	Violacciocca gialla	<i>Mosembrianthemum criniflorum</i> L. f. (= <i>Dorotheanthus bellidiformis</i> N. E. Br.)	Ficoide
<i>Chrysanthemum carinatum</i> Schousb.	Margherita tricolore	<i>Mimulus luteus</i> L.	Mimolo
<i>Chrysanthemum coronarium</i> L.	Crisantemo coronario	<i>Mimulus</i> spp.	Mimolo
<i>Chrysanthemum leucanthemum</i> L.	Margherita	<i>Mirabilis jalapa</i> L.	Bella di notte
<i>Chrysanthemum</i> spp.	Crisantemo	<i>Momordica balsamica</i> L.	Momordica
<i>Cineraria cruenta</i> Mass.	Cineraria	<i>Myosotis alpestre</i> Schmidt	Non ti scordar di me
<i>Cineraria maritima</i> L.	Cineraria marittima	<i>Nemesia strumosa</i> Benth.	Nemesia
<i>Clarkia elegans</i> Dougl.	Clarchia	<i>Nemesia</i> spp.	Nemesia
<i>Cleome spinosa</i> Jacq.	Cleome	<i>Nigella damascena</i> L.	Nigella
<i>Cobaea scabens</i> Cav.	Cobea	<i>Nemophila menziesii</i> Hook. et Arm. var. <i>insignis</i> Brand.	Nemofila
<i>Coleus verschaaffeltii</i> Lem.	Coleo	<i>Oenothera</i> spp.	Enotera
<i>Convolvulus</i> spp.	Campanula rampicante	<i>Papaver nudicaule</i> L.	Papavero nudicaule
<i>Cordylone</i> spp.	Cordiline	<i>Papaver orientale</i> L.	Papavero gigante
<i>Coreopsis</i> spp.	Coreopsis	<i>Papaver somniferum</i> L. var. <i>paeoniaceflorum</i> Hort.	Papavero a fiore di peonia
<i>Cosmos bipinnatus</i> Cav.	Cosmea bipennata	<i>Papaver</i> sp.	Papavero
<i>Cucurbita lagenaria</i> L.	Zucca ornamentale	<i>Passiflora caerulea</i> L.	Passiflora
<i>Cucurbita pepo</i> L.	Zucchetta ornamentale	<i>Passiflora</i> spp.	Passiflora
<i>Cyclamen persicum</i> Mill.	Ciclamino	<i>Pelargonium hybridum</i> Hort.	Geranio
<i>Cynodon dactylon</i> Pers.	Gramigna	<i>Pentstemon</i> spp.	Pentstemon
<i>Dahlia pinnata</i> Cav. (= <i>D. variabilis</i> Desf.)	Dalia	<i>Petunia hybrida</i> Hort.	Petunia
<i>Delphinium consolida</i> L.	Speronella	<i>Phoenix canariensis</i> Hort.	Palma canariense
<i>Delphinium cultorum</i> Voss. (= <i>D. hybridum</i> Hort. « Pacific Giant »)	Speronella perenne	<i>Phoenix roebelinii</i> O. Briant	Palma
<i>Dianthus barbatus</i> L.	Garofano dei poeti	<i>Phlox drummondii</i> Hook.	Flox annuale
<i>Dianthus caryophyllus</i> L. « Semperflorens - Chabaud »	Garofano Chabaud	<i>Physalis alkekengi</i> L.	Alchechengi
<i>Dianthus caryophyllus</i> « semperflorens » di Nizza	Garofano di Nizza	<i>Physostegia virginiana</i> Benth.	Fisostegia
<i>Dianthus chinensis</i> L.	Garofano cinese	<i>Portulaca grandiflora</i> Hook	Portulaca
<i>Dianthus</i> spp.	Garofano	<i>Primula acaulis</i> L.	Primula
<i>Dichondra repens</i> Forst.	Dicondra	<i>Primula malacoides</i> Franch	Primula
<i>Digitalis purpurea</i> L.	Digitale	<i>Primula abconica</i> Hance	Primula
<i>Dimorphanthea aurantiaca</i> DC.	Dimorfoteca	<i>Primula</i> spp.	Primula
<i>Eschscholtzia californica</i> Cham.	Papavero di California	<i>Pyrethrum porthenium</i> Sm.	Matricaria
<i>Euphorbia variegata</i> Pursh.	Euforbia	<i>Pyrethrum roseum</i> Bieb.	Piretro roseo
<i>Fatsia japonica</i> Doene et Planch.	Aralia sieboldi		

Nome botanico	Nome volgare
<i>Pyrethrum</i> spp.	Piretro
<i>Quamoclit coccinea</i> sp.	Campanella rampicante
<i>Rudbeckia</i> spp.	Rudbeckia
<i>Reseda odorata</i> L.	Amorino
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa canina
<i>Sagina subulata</i> Presl.	Sagina
<i>Saintpaulia ionantha</i> Wendl.	Violetta africana
<i>Salpiglossis sinuata</i> Ruitz et Pav.	Salpiglossis
<i>Salvia splendens</i> Ker.	Salvia splendida
<i>Scabiosa caucasica</i> Biet.	Scabiosa
<i>Scabiosa maritima</i> L.	Vedovine
<i>Schizanthus pinnatus</i> Ruitz et Pav.	Schizanto
<i>Senecio cruentus</i> DC.	Cineraria
<i>Senecio cineraria</i> DC. (= <i>Cineraria maritima</i> L.)	Cineraria marittima
<i>Silene pendula</i> Linn.	<i>Silene pendula</i>
<i>Silene</i> spp.	<i>Silene</i>
<i>Sinningia speciosa</i> Benth et Hooker	Glossinia
<i>Statice sinuata</i> L.	Statice
<i>Strelitzia reginae</i> Banks	Strelitzia
<i>Tagetes erecta</i> L.	Garofano d'India
<i>Tagetes padula</i> L.	Tagete
<i>Tagetes</i> spp.	Tagete
<i>Trachycarpus excelsus</i> Wendl.	Trachicarpo
<i>Tropaeolum majus</i> L.	Nasturzio
<i>Verbena hybrida</i> Hort.	Verbena
<i>Viola cornuta</i> L. (= <i>Viola williamsii</i> Vittr.)	<i>Viola cornuta</i>
<i>Viola odorata</i> L.	<i>Viola mammola</i>
<i>Viola tricolor</i> L. var. <i>hortensis</i> Hort.	<i>Viola del pensiero</i>
<i>Zea mais</i> L. var. <i>japonica</i> Hort. (= <i>Zea vittata</i> Hort.)	Granoturco ornamentale
<i>Zinnia elengans</i> Jacq.	Zinnia

III. — PIANTE AGRARIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

Nome botanico	Nome volgare
<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno
<i>Citrus aurantium</i> L.	Arancio
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo
<i>Diospyros kaki</i> L.	Diospiro o Kaki
<i>Juglans nigra</i> L.	Noce nera
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune
<i>Malus communis</i> DC. (<i>Pyrus malus</i> L.)	Melo
<i>Olea europea</i> L.	Olivo
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Pistacchio
<i>Pyrus communis</i> L.	Pero selvatico
<i>Prunus amygdalus</i> Batsch	Mandorlo
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Albicocco
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico
<i>Prunus cerasifera</i> Ehrh.	Susino mirabolano
<i>Prunus domestica</i> L.	Susino
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio mahaleb
<i>Prunus persica</i> Batsch.	Pesco

IV. — MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE COSTITUITI DA TUBERI, BULBI, RIZOMI E SIMILI

Nome botanico	Nome volgare
PATATE:	
<i>Solanum tuberosum</i> L.	Patata
ORTIVE:	
<i>Allium cepa</i> L.	Cipolla
<i>Allium sativum</i> L.	Aglio
<i>Asparagus officinalis</i> L.	Asparago
<i>Cynara cardunculus</i> L.	Cardo
<i>Cynara scolymus</i> L.	Carciofo

Nome botanico	Nome volgare
ORNAMENTALI E DA FIORE:	
<i>Amaryllis belladonna</i> L.	Belladonna
<i>Anemone coronaria</i> L.	Anemone
<i>Anemone hortensis</i> L.	Anemone
<i>Begonia tuberosa</i> Hort.	Begonia
<i>Begonia tuberhybrida</i> Voss.	Begonia
<i>Calla aethiopica</i> L.	Calla
<i>Canna hortensis</i> Guillaum	Canna
<i>Crocus</i> sp.	Croco
<i>Dahlia hortensis</i> Guillaum (= <i>D. variabilis</i> Desf.)	Dalia
<i>Freesia hybrida</i> Hort.	Freesia
<i>Fritillaria imperialis</i> L.	Corona imperiale
<i>Gladiolus hybridum</i> Hort.	Gladiolo
<i>Hippeastrum hybridum</i> Hort.	Amarillide
<i>Hyacinthus orientalis</i> L.	Giacinto
<i>Iris</i> sp.	Iris
<i>Ixia maculata</i> L.	Ixia
<i>Lilium longiflorum</i> Thunb. var. <i>Harrisii</i> Hort.	Giglio a lungo fiore
<i>Lilium candidum</i> L.	Giglio di S. Antonio
<i>Lilium regale</i> E.H. Wilson	Giglio regale
<i>Lilium tigrinum</i> Gawl.	Giglio tigrino
<i>Lilium speciosum</i> Thunb.	Giglio specioso
<i>Narcissus pseudo-narcissus</i> L.	Narciso a trombetta
<i>Narcissus incomparabilis</i> Mill.	Narciso incomparabile
<i>Narcissus jonquilla</i> L.	Narciso giunchiglia
<i>Narcissus tazetta</i> L.	Narciso a mazzetti
<i>Nerine</i>	Nerine
<i>Ornithogalum arabicum</i> L.	Ornitogalo d'Arabia
<i>Ornithogalum thyrsoides</i> Jacq.	Cincirinci
<i>Pollanthes tuberosa</i> L.	Tuberosa
<i>Ranunculus asiaticus</i> L.	Ranuncolo
<i>Sinningia</i> (= <i>Gloxinia</i>)	Glossinia
<i>Tulipa</i> sp.	Tulipano

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

ALLEGATO N. 4

4/a. — PICCOLE CONFEZIONI DI CUI AL PRIMO COMMA DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO E MISCUGLI DI CUI AL TERZO COMMA DELL'ART. 10 DELLA LEGGE.

I limiti di peso per le sementi oppure il numero dei pezzi per gli organi riproduttivi di cui al primo comma dell'art. 9 del presente regolamento sono determinati come segue:

1) Sementi per colture erbacee da pieno campo (escluse quelle ortive, ornamentali e da fiore):

A) *Cereali*: i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 5 di peso. Per il mais il peso non deve essere superiore a kg. 2.

B) *Foraggere*: i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 1 di peso.

C) *Barbabietole*: per le sementi plurigerme i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 1; per le sementi monogermi e di precisione i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 0,1.

D) *Piante oleaginose e da fibra*: i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 1.

2) Sementi per colture erbacee, ortive delle categorie « certificate » e « commerciale », nonché per le colture ornamentali e da fiore:

A) *Ortive*: i piccoli imballaggi non devono superare kg. 5 per le sementi di leguminose, granturco dolce e granturco da scoppio; kg. 0,500 per le cipolle, il cerfoglio, gli asparagi, le bietole da coste, le bietole da orto, le rape primaverili, le rape autunnali, le angurie, gli zucchini, le carote, i ravanelli, la scorzonera, gli spinaci e la valerianella; kg. 0,100 per tutte le altre specie ortive.

B) *Ornamentali e da fiore*: i piccoli imballaggi non devono superare gr. 5 in peso.

3) Sementi di piante agrarie arboree ed arbustive: i piccoli imballaggi e i miscugli non devono superare i gr. 100 di peso.

4) Materiale di moltiplicazione, costituito da tuberi, bulbi, rizomi e simili e relativi miscugli:

A) *Tuberi-seme di patata*: i piccoli imballaggi non devono contenere un numero di tuberi superiore a 50 e comunque non debbono superare il peso di kg. 5.

B) *Organi riproduttivi di piante ortive*: i piccoli imballaggi non devono contenere un numero di pezzi superiore a 10.

C) *Organi riproduttivi di piante ornamentali e da fiore*: i piccoli imballaggi non devono contenere un numero di pezzi superiore a 5.

4/b. — PICCOLE CONFEZIONI DI CUI AL SECONDO COMMA DELL'ART. 9 DEL PRESENTE REGOLAMENTO

I limiti di peso per le sementi oppure il numero dei pezzi per gli organi riproduttivi di cui al secondo comma dell'art. 9 del presente regolamento sono determinati come segue:

1) Sementi per colture erbacee da pieno campo (escluse quelle ortive, ornamentali e da fiore):

A) *Cereali*: i piccoli imballaggi non debbono superare kg. 25 di peso. Per il mais il peso non deve essere superiore a kg. 10.

B) *Foraggiere*: i piccoli imballaggi non devono superare kg. 10 di peso.

C) *Barbabietole*: per le sementi plurigerme i piccoli imballaggi non devono superare kg. 2,5 di peso, per le sementi monogerme e di precisione i piccoli imballaggi non devono contenere più di 100.000 grani.

D) *Piante oleaginose e da fibra*: i piccoli imballaggi non devono superare kg. 2 di peso; per il girasole, l'arachide e la soia tale limite è elevato a kg. 5.

2) Sementi per colture erbacee ornamentali e da fiore: i piccoli imballaggi non devono superare gr. 200 in peso.

3) Sementi di piante agrarie, arboree ed arbustive: i piccoli imballaggi non devono superare kg. 5.

Il Ministro: FERRARI-AGRADI

ALLEGATO N. 5

CARTELLINO UFFICIALE

(primo capoverso dell'art. 11 del regolamento)

CEREALI:

A) per le sementi di base e le sementi certificate:

1) « Normativa C.E.E. » (1);

2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

(*) 4) Specie;

(*) 5) Varietà o linea « inbred » di granoturco;

6) Categoria;

7) Paese di produzione;

8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato dei semi (2);

9) (3);

10) Data della chiusura ufficiale (4).

B) per i miscugli:

1) miscuglio (5);

2) Servizio che ha proceduto alla chiusura e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

(*) 4) Specie, categoria, varietà, Paese di produzione, proporzioni in peso di ciascun componente;

(*) 5) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato dei semi (2);

6) Data della chiusura ufficiale (4).

C) per le sementi di generazioni anteriori a quelle di base:

1) « Normativa C.E.E. » (1);

2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

(*) 4) Specie;

(*) 5) Varietà;

(*) 6) La menzione « sementi pre-base »;

(*) 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi delle categorie « sementi certificate » o « sementi certificate di 1^a riproduzione ».

(1) La indicazione « Normativa C.E.E. » deve essere apposta soltanto nelle etichette riguardanti sementi appartenenti a varietà di specie contemplate nell'art. 24 della legge.

(2) Cancellare la dicitura che non interessa.

(3) Per le varietà ibride di granoturco, la menzione « ibrido ».

(4) Necessaria solamente per gli scambi con gli Stati membri delle Comunità europee e per le specie contemplate nell'art. 24 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, nonché nel caso in cui si sia proceduto ufficialmente ad una o più nuove chiusure dell'imballaggio.

(5) Indicare le specie che compongono il miscuglio.

N. B. — E' sufficiente che il cartellino ufficiale per l'interno delle confezioni rechi soltanto le indicazioni contrassegnate con (*).

FORAGGERE:

A) per le sementi di base e le sementi certificate:

1) « Normativa C.E.E. » (1);

2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

(*) 4) Specie;

(*) 5) Varietà;

6) Categoria;

7) Paese di produzione;

8) Peso netto o lordo dichiarato (2);

9) Generazioni dalla semente di base N. (3);

10) Data della chiusura ufficiale (4);

11) N. (5).

B) per le sementi commerciali:

1) « Normativa C.E.E. » (1);

(*) 2) Sementi commerciali (non certificate per la varietà);

3) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 4) Lotto N. ;

(*) 5) Specie (6);

6) Zona ecologica di produzione;

7) Peso netto o lordo dichiarato (2);

8) Data della chiusura ufficiale (4).

C) per i miscugli:

1) miscuglio di sementi per (7);

2) Servizio che ha proceduto alla chiusura e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

(*) 4) Specie, categoria, varietà, Paese di produzione, proporzioni in peso di ciascun componente (8);

(*) 5) Peso netto o lordo dichiarato (2).

D) per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:

1) « Normativa C.E.E. » (1);

2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

(*) 3) Lotto N. ;

- (*) 4) Specie;
- (*) 5) Varietà;
- (*) 6) La menzione « sementi pre-base »;
- (*) 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi della categoria « sementi certificate di 1^a riproduzione ».

(1) La indicazione « Normativa C.E.E. » deve essere apposta soltanto nelle etichette riguardanti sementi appartenenti a varietà di specie contemplate nell'art. 24 della legge.

(2) Cancellare la dicitura che non interessa.

(3) Solamente per le sementi certificate della seconda riproduzione e delle riproduzioni successive a partire dalle sementi di base.

(4) Necessaria solamente per gli scambi con gli Stati membri delle Comunità europee e per le specie contemplate nell'art. 24 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, nonché nel caso in cui si sia proceduto ufficialmente ad una o più nuove chiusure dell'imballaggio.

(5) Per le varietà di graminacee per le quali non è stato fatto alcun esame del valore colturale e di utilizzazione apporre la dicitura « non destinate alla produzione foraggera ».

(6) Per il lupino indicare se lupino dolce o lupino amaro.

(7) Indicare le specie che compongono il miscuglio.

(8) Nel caso di sementi commerciali indicare anche la zona di produzione.

N. B. — E' sufficiente che il cartellino ufficiale per l'interno delle confezioni rechi soltanto le indicazioni contrassegnate (*).

BARBABIETOLE:

A) per le sementi di base e le sementi certificate:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- (*) 3) Lotto N. ;
- (*) 4) Barbabietole da zucchero o da foraggio (2);
- (*) 5) Varietà o tipo;
- 6) Categoria;
- 7) Paese di produzione;
- 8) Peso netto o lordo dichiarato o numero dichiarato dei semi (2);
- (*) 9) Per le sementi monogermi: la menzione « monogermi »;
- (*) 10) Per le sementi di precisione: la menzione « di precisione »;
- 11) Data della chiusura ufficiale (3).

B) per le sementi di generazioni anteriori a quella di base:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- (*) 3) Lotto N. ;
- (*) 4) Specie;
- (*) 5) Varietà;
- (*) 6) La menzione « sementi pre-base »;
- (*) 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi della categoria « sementi certificate ».

TUBERI-SEME DI PATATA:

A) per i tuberi-seme di base e per i tuberi-seme certificati:

- 1) « Normativa C.E.E. »;
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- (*) 3) Lotto N. ;
- (*) 4) Varietà;
- 5) Paese di produzione;
- (*) 6) Categoria ed eventuale classe;
- 7) Calibro;
- 8) Peso netto dichiarato;
- 9) Annata di raccolta;
- 10) Data della chiusura ufficiale (3).

B) per i tuberi-seme di generazioni anteriori a quella di base:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;

- (*) 3) Lotto N. o numero di identificazione del produttore;

- (*) 4) Varietà;

- (*) 5) La menzione « tuberi-seme pre-base ».

PIANTE OLEAGINOSE E DA FIBRA:

A) per le sementi di base e le sementi certificate:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- 3) Mese ed anno della chiusura ufficiale;
- (*) 4) Lotto N. ;
- (*) 5) Specie;
- (*) 6) Varietà;
- 7) Categoria;
- 8) Paese di produzione;
- 9) Peso netto o lordo dichiarato (2).

B) per le sementi commerciali:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- (*) 2) Sementi commerciali (non certificate per la varietà);
- 3) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- 4) Mese ed anno della chiusura ufficiale;
- (*) 5) Lotto N. ;
- (*) 6) Specie;
- 7) Zona ecologica di produzione;
- 8) Peso netto o lordo dichiarato (2).

C) per le sementi di generazioni anteriori a quelle di base:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- (*) 3) Lotto N. ;
- (*) 4) Specie;
- (*) 5) Varietà;
- (*) 6) La menzione « sementi pre-base »;
- (*) 7) Numero delle generazioni precedenti le sementi delle categorie « sementi certificate » o « sementi certificate di 1^a riproduzione ».

CARTELLINO UFFICIALE

(terzo capoverso dell'art. 9 del regolamento)

A) per le sementi certificate:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- 3) Numero di riferimento del lotto;
- 4) Categoria;
- 5) Peso netto.

B) per le sementi commerciali:

- 1) « Normativa C.E.E. » (1);
- 2) Servizio di certificazione e Stato membro o sigla degli stessi;
- 3) Sementi commerciali;
- 4) Numero di riferimento del lotto;
- 5) Peso netto.

(1) La indicazione « Normativa C.E.E. » deve essere apposta soltanto nelle etichette riguardanti sementi appartenenti a varietà di specie contemplate nell'art. 24 della legge.

(2) Cancellare la dicitura che non interessa.

(3) Necessaria solamente per gli scambi con gli Stati membri delle Comunità europee e per le specie contemplate nell'art. 24 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, nonché nel caso in cui si sia proceduto ufficialmente ad una o più nuove chiusure dell'imballaggio.

N. B. — E' sufficiente che il cartellino ufficiale per l'interno delle confezioni rechi soltanto le indicazioni contrassegnate con (*).

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

I. — COLTURE ERBACEE DI PIENO CAMPO
(escluse quelle ortive, ornamentali e da fiore)

A) BARBABIETOLE

SPECIE	Categoria	Purezza minima varietale %	Facoltà germinativa minima (% dei semi puri o dei glomeruli)	Tenore massimo di umidità (% in peso)	Purezza specifica		
					Purezza minima specifica (% in peso)	Contenuto massimo di semi di altre piante (% in peso in un campione di gr. 200)	
1	2	3	4	5	6	Totale	Malerbe
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>crassa</i> Alef.							
a) sementi monogermi, di precisione, naturali, di varietà la cui percentuale in diploidi supera 85	tutte	—	73	15	97	0,3	0,1
b) altre varietà	tutte	—	68	15	97	0,3	0,1
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>saccarifera</i> Alef.							
a) sementi monogermi, di precisione, naturali, di varietà la cui percentuale in diploidi supera 85	tutte	—	73	15	97	0,3	0,1
b) altre varietà	tutte	—	68	15	97	0,3	0,1

1) Le sementi devono presentare identità e purezza delle varietà in grado sufficiente.

2) La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

3) Sono considerate monogermi le sementi geneticamente monogermi. I glomeruli, germinati, almeno per il 90% devono dare una sola plantula.

4) Sono sementi di precisione quelle destinate alle seminatrici di precisione. Per le varietà la cui percentuale in diploidi supera 85, almeno il 58% dei glomeruli germinati deve dare una sola plantula. Per tutte le altre sementi almeno il 63% dei glomeruli germinati deve dare una sola plantula. La percentuale dei glomeruli che danno tre plantule o più non deve superare il 5% rispetto ai germinati.

5) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

— in mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non a tenuta di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.);

— in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi a tenuta di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica);

— trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;

2) la data di determinazione della facoltà germinativa;

3) la facoltà germinativa (espressa in percentuale).

B) CEREALI

Specie	Categoria	Purezza minima varietale %	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Tenore massimo di umidità (% in peso)	Purezza specifica			
					Purezza minima specifica (% in peso)	Contenuto massimo di sementi di altre specie di piante (numero di semi per 500 gr.)		
						Totale	Altre specie di cereali	Altre specie di piante
1	2	3	4	5	6	7	8	9
<i>Avena byzantina</i> K. Koek .	—	99	85	14	98	10	7	—
	Base	99,9	85	14	98	4	1	3 di cui 1 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> , 0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
<i>Avena sativa</i> L.	Certificate di prima riproduzione	99,9	85	14	98	10	7	7 di cui 3 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> , 0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
	Certificate di seconda riproduzione	99	85	14	98	10	7	
<i>Fagopyrum esculentum</i> Moench	—	—	80	14	95	—	—	—
	Base	99,9	85	14	98	4	1	3 di cui 1 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> , 0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
<i>Hordeum distichum</i> L. (= <i>Hordeum vulgare</i> L. conv. <i>distichum</i> (L.) Alef.)								
<i>Hordeum polystichum</i> L. (= <i>Hordeum vulgare</i> L. conv. <i>hexastichum</i> (L.) Alef.)	Certificate di prima riproduzione	99,7	85	14	98	10	7	7 di cui 3 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> , 0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
	Certificate di seconda riproduzione	99	85	14	98	10	7	
	Base	99,9	85	14	98	4	2 grani rossi	1 <i>Panicum</i>
<i>Oryza sativa</i> L.	Certificate di prima riproduzione	99,7	85	14	98	10	5 grani rossi	3 <i>Panicum</i>
	Certificate di seconda riproduzione	99	85	14	98	10	5 grani rossi	
<i>Panicum miliaceum</i> L. .	—	—	85	14	97	50	—	—
<i>Phalaris canariensis</i> L. .	Base	—	75	14	98	4	1	0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
	Certificate	—	75	14	98	10	5	

Specie	Categoria	Purezza minima varietale %	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Tenore massimo di umidità (% in peso)	Purezza specifica			
					Purezza minima specifica (% in peso)	Contenuto massimo di sementi di altre specie di piante (numero di semi per 500 gr.)		
						Totale	Altre specie di cereali	Altre specie di piante
1	2	3	4	5	6	7	8	6
<i>Secale cereale L.</i>	Base	—	85	14	98	4	1	3 di cui 1 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> ,
	Certificate	—	85	14	98	10	5	0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
<i>Setaria italica (L.) Beauv.</i>	—	—	80	14	97	50	—	7 di cui 3 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> ,
<i>Triticum aestivum L.</i> . . <i>Triticum durum Desf.</i> . . <i>Triticum spelta L.</i> . .	Base	99,9	85	14	98	4	1	0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
	Certificate di prima riproduzione	99,7	85	14	98	10	7	7 di cui 3 di <i>Raphanus raphanistrum</i> o <i>Agrostemma githago</i> ,
	Certificate di seconda riproduzione	99	85	14	98	10	7	0 di <i>Avena fatua</i> , <i>Avena sterilis</i> , <i>Avena ludoviciana</i> o <i>Lolium temulentum</i> .
<i>Triticum turgidum L.</i>	—	—	85	14	98	10	—	—
<i>Zea mays L.</i> [esclusi <i>Zea mays L.</i> convar. <i>microsperma</i> (Koern) e <i>Zea mays L.</i> convar. <i>saccharata</i> (Koern)]	Base	—	90	13	98	0 (in gr. 250)	—	—
	Certificate di varietà ibride	—	90	13	98	0	—	—
	Certificate di varietà a impollinazione libera	—	90	13	98	0	—	—

1) Le sementi devono presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente. Questa condizione è applicabile per analogia alle linee «inbred» di granturco.

2) La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile. In 500 grammi di sementi di base è tollerato un frammento di *Claviceps purpurea*, e in 500 grammi di sementi certificate sono tollerati tre pezzi o frammenti di *Claviceps purpurea*.

3) La rispondenza alle condizioni di purezza minima varietale è controllata principalmente in coltura.

4) La presenza di un seme di *Avena fatua*, di *Avena sterilis*, *Avena ludoviciana* e *Lolium temulentum* in un campione di 500 grammi non è considerata impurezza qualora un secondo campione di 500 grammi sia privo di *Avena fatua*, *Avena sterilis*, *Avena ludoviciana* e *Lolium temulentum*.

5) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

— in mesi 9 per le sementi contenute in imballaggi non «a tenuta» di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.), ad eccezione dei Mays e Sorghi per i quali la validità della dichiarazione è prolungata a mesi 12;
— in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi a tenuta di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto può essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità sul valore della germinabilità resta a carico del detentore delle sementi, il quale senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre negli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) Il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) La data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) Facoltà germinativa (espressa in percentuale).

C) FORAGGERE

SPECIE	Categoria	Purezza minima specificata (% in peso)	Tenore massimo di semi di malerbe (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Tenore massimo di semi duri (% del seme puro)
<i>Agropyron cristatum</i> (L.) Gaertn. . .	—	90	1	80	—
<i>Agropyron desertorum</i> (Fisch.) Schult.	—	90	1	80	—
<i>Agropyron trachycaulum</i> (L.K.) Malte	—	90	1	80	—
<i>Agrostis canina</i> L.	tutte	90	1	75	—
<i>Agrostis gigantea</i> Roth. (= <i>A. alba</i> L.)	tutte	90	1	80	—
<i>Agrostis palustris</i> Huds.	—	90	1	75	—
<i>Agrostis stolonifera</i> L.	tutte	90	1	75	—
<i>Agrostis tenuis</i> Sibth	tutte	90	1	75	—
<i>Alopecurus pratensis</i> L.	tutte	75	1,5	70	—
<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.	—	75	1,5	70	—
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	—	95	0,5	80	—
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) J. et C. Presl.	tutte	90	1	80	—
<i>Brassica napus</i> L. var. <i>napobrassica</i> (L.) Peterm.	tutte	98	0,5	80	—
<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>acephala</i> DC.	tutte	98	0,5	80	—
<i>Bromus arvensis</i> L.	—	90	1,5	80	—
<i>Bromus erectus</i> Huds.	—	90	1,5	80	—
<i>Bromus inermis</i> Leyss.	—	90	1,5	80	—
<i>Cajanus cajan</i> (L.) Millsp.	—	98	0,1	80	—
<i>Cynosurus cristatus</i> L.	—	95	1	80	—
<i>Coronilla varia</i> L.	—	95	0,5	80	—
<i>Deschampsia caespitosa</i> (L.) Beauv. . .	—	75	1,5	70	—
<i>Deschampsia flexuosa</i> (L.) Trin. . .	—	75	1,5	70	—
<i>Dactylis glomerata</i> L.	tutte	90	1	80	—
<i>Dolichos lablab</i> L. (= <i>Lablab vulgaris</i> Savi)	—	98	0,1	85	—
<i>Echinochloa crus-galli</i> (L.) Beauv. var. <i>frumentacea</i> Wight	—	97	1,5	80	—
<i>Eragrostis curvula</i> (Schrad.) Nees . .	—	95	1	80	—
<i>Festuca arundinacea</i> Schreb.	tutte	95	1	80	—
<i>Festuca ovina</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Festuca ovina</i> L. var. <i>capillata</i> (Lam.) Hack (= <i>F. tenuifolia</i> Sibth.)	tutte	85	1	75	—
<i>Festuca ovina</i> L. var. <i>duriuscula</i> (L.) Koch.	tutte	85	1	75	—
<i>Festuca pratensis</i> Huds. (= <i>Festuca elatior</i> L.)	tutte	95	1	80	—
<i>Festuca rubra</i> L.	tutte	90	1	75	—
<i>Festuca rubra</i> L. var. <i>Heterophylla</i> (Lam.) Mutel	tutte	90	1	75	—
<i>Festuca rubra</i> L. var. <i>commutata</i> Gaud. (= <i>F. fallax</i> Thuill.)	tutte	90	1	75	—
<i>Hedysarum coronarium</i> L.	tutte	95	1,5	75	25
<i>Holcus lanatus</i> L.	—	75	1,5	70	—
<i>Lolium hybridum</i> Hausskn.	tutte	96	1	80	—
<i>Lolium multiflorum</i> Lam.	tutte	96	1	75	—
<i>Lolium perenne</i> L.	tutte	96	1	80	—
<i>Lotus corniculatus</i> L.	tutte	95	0,8	75	40

SPECIE	Categoria	Purezza minima specificata (% in peso)	Tenore massimo di semi di malerbe (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Tenore massimo di semi duri (% del seme puro)
<i>Lotus uliginosus</i> Schk. .	—	95	0,8	75	—
<i>Lupinus albus</i> L.	tutte	97	0,2	80	20
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	tutte	97	0,2	80	20
<i>Lupinus luteus</i> L.	tutte	97	0,2	80	20
<i>Medicago lupulina</i> L.	tutte	97	0,8	80	20
<i>Medicago sativa</i> L.	tutte	97	0,5	80	40
<i>Medicago varia</i> Martyn	tutte	97	0,5	80	40
<i>Melilotus alba</i> Med.	—	97	1	80	—
<i>Melilotus officinalis</i> (L.) Pall.	—	97	1	80	—
<i>Onobrychis viciaefolia</i> Schop. (= <i>O. sativa</i> Lam.)	tutte	95	1,5	75	20
<i>Ornithopus sativus</i> Brot.	—	97	0,5	80	—
<i>Phaseolus angularis</i> (Willd.) Wight	—	97	0,1	80	—
<i>Phaseolus aureus</i> Roxb.	—	97	0,1	80	—
<i>Phaseolus mungo</i> L.	—	97	0,1	80	—
<i>Phleum pratense</i> L.	tutte	95	0,5	80	—
<i>Pennisetum glaucum</i> (L.) R. Br.	—	97	5	80	—
<i>Phalaris arundinacea</i> L.	—	97	5	75	—
<i>Phalaris stenoptera</i> Haeck.	—	97	5	75	—
<i>Pisum arvense</i> L. (= <i>P. sativum</i> L. var. <i>arvense</i> (L.) Poir.)	tutte	97	0,1	80	—
<i>Poa annua</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Poa bulbosa</i> L.	—	85	1	75	—
<i>Poa compressa</i> L.	—	85	1	75	—
<i>Poa nemoralis</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Poa palustris</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Poa pratensis</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Poa trivialis</i> L.	tutte	85	1	75	—
<i>Raphanus sativus</i> L. var. <i>oleifera</i> (DC.) Metzg.	tutte	95	0,5	80	—
<i>Sorghum alnum</i> Parodi	—	97	4	75	—
<i>Sorghum halepense</i> (L.) Pers.	—	97	4	75	—
<i>Sorghum sudanense</i> (Pieper) Stapf.	—	97	4	75	—
<i>Sorghum vulgare</i> Pers.	—	98	4	75	—
<i>Sorghum spec.</i> (sorgi ibridi)	—	95	6	70	—
<i>Trifolium alexandrinum</i> L.	tutte	97	0,5	80	20
<i>Trifolium campestre</i> Schreb.	—	97	0,5	80	—
<i>Trifolium dubium</i> Sibth.	—	97	0,5	80	—
<i>Trifolium fragiferum</i> L.	—	97	0,5	80	—
<i>Trifolium hybridum</i> L.	tutte	97	0,5	80	20
<i>Trifolium incarnatum</i> L.	tutte	97	0,5	80	20
<i>Trifolium pratense</i> L.	tutte	97	0,5	80	20
<i>Trifolium repens</i> L.	tutte	97	0,8	80	20
<i>Trifolium repens</i> L. var. <i>giganteum</i> Lagr. Fos.	tutte	97	0,5	80	40
<i>Trifolium resupinatum</i> L.	tutte	97	0,5	80	20
<i>Trifolium squarrosum</i> L.	—	97	0,5	80	—
<i>Trifolium subterraneum</i> L.	—	97	0,5	80	—
<i>Trigonella foenum-graecum</i> L.	tutte	95	0,1	80	—

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di malerbe (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Tenore massimo di semi duri (% del seme puro)
<i>Trisetum flavescens</i> (L.) Pal. Beauv. .	tutte	75	1	70	—
<i>Vicia angustifolia</i> Reich.	—	97	0,5	85	20
<i>Vicia ervilia</i> (L.) Willd.	—	97	0,5	85	20
<i>Vicia faba</i> L. var. <i>equina</i> Pers. . . .	tutte	97	0,1	85	20
<i>Vicia faba</i> L. var. <i>minor</i> (Peters.) Bull	tutte	97	0,1	85	20
<i>Vicia 'pannonica</i> Crantz	tutte	97	0,5	85	20
<i>Vicia sativa</i> L.	tutte	97	0,5	85	20
<i>Vicia villosa</i> Roth.	tutte	97	0,5	85	20
<i>Vigna sinensis</i> (L.) Savi	—	97	0,5	75	—

- 1) Le sementi devono presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.
- 2) La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.
- 3) Entro i limiti massimi ammessi, i semi duri sono considerati come semi suscettibili di germinazione.
- 4) Tutti i semi freschi e sani non germinati in seguito a trattamento preliminare sono considerati semi germinati.
- 5) La presenza di *Rumex crispus* L., *Rumex obtusifolius* L., non deve essere superiore a due semi in 5 grammi.
- 6) Le sementi devono essere esenti da *Avena fatua* e *Cuscuta*; tuttavia, un seme di *Avena fatua* o di *Cuscuta* in un campione di 100 grammi non è considerato come impurezza se un secondo campione di 200 grammi è esente da *Avena fatua* o da *Cuscuta*.
- 7) La percentuale in peso di *Alopecurus myosuroides* non deve superare lo 0,3.
- 8) La percentuale in peso di semi di altre piante coltivate non deve superare 1; per una specie di *Poa* una percentuale di semi di altre specie di *Poa* pari a 1 non è considerata impurezza.
- 9) Per la specie *Lupinus* la percentuale in numero di semi di colore diverso non deve superare 2 nel lupino amaro e 1 negli altri lupini; la percentuale in numero di semi amari in varietà di lupino dolce non deve superare:
 - 3 per le sementi certificate della prima riproduzione da sementi di base;
 - 5 per le sementi certificate delle successive riproduzioni da sementi di base;
- 10) Per le sementi di base:
 - La percentuale in peso di semi di altre piante non deve superare 0,2; in tale limite la percentuale rispettiva di semi di altre piante coltivate e di seme di malerbe non deve superare 0,1.
 - Il numero di semi di *Alopecurus myosuroides* non deve superare 5 in un campione di 25 grammi.
 - Nella specie *Lupinus* la percentuale in numero di semi amari in varietà di *Lupinus* dolce non deve superare 1.
- 11) Per le sementi commerciali:
 - Si applicano le disposizioni di cui ai precedenti punti 2 e 3.
 - La percentuale in peso di semi di altre piante coltivate non deve superare 3.
 - Per quanto riguarda la *Poa annua* L., la presenza di una percentuale del 10 di semi di altre specie di *Poa* non è considerata una impurezza. Del pari per quanto riguarda ciascuna delle altre specie di *Poa*, la presenza di una percentuale del 3 di semi delle altre specie di *Poa* non è considerata una impurezza.
 - In una specie di *Vicia*, una percentuale di semi di *Vicia pannonica*, *Vicia villosa*, e di specie coltivate affini pari a 6 in totale, non è considerata una impurezza.
 - Per la specie *Lupinus*, la percentuale in numero di semi di colore diverso non deve superare 4 nel lupino amaro e 2 negli altri lupini; la percentuale in numero di semi amari nel lupino dolce non deve superare 5.
- 12) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:
 - in mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.);
 - in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).
 Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento.
 - In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:
 - 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
 - 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
 - 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

D) OLEAGINOSE E DA FIBRA

SPECIE	Categoria	Purezza minima varietale %	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di sementi di altre specie di piante (% in peso)
<i>Arachis hypogea</i> L.	base	98	70	99	0,1
	certificate	95	70	99	0,1
	commerciali	—	70	99	0,1
Forme estive di:					
<i>Brassica campestris</i> L. (= Br. rapa L.) <i>ssp. oleifera</i> (Metzg.) Sinsk.	tutte	—	85	98	0,3
<i>Brassica juncea</i> (L.) Czern.					
<i>Brassica napus</i> L. <i>ssp. oleifera</i> (Metzg.) Sinsk.					
<i>Brassica nigra</i> (L.) Koch.					
altre forme di:					
<i>Brassica campestris</i> L. (= Br. rapa L.) <i>ssp. oleifera</i> (Metzg.) Sinsk.	tutte	—	85	98	0,2
<i>Brassica napus</i> L. <i>ssp. oleifera</i> (Metzg.) Sinsk.					
<i>Brassica nigra</i> (L.) Koch.					
<i>Brassica juncea</i> (L.) Czern.					
<i>Camelina sativa</i> L. Crantz.	—	—	80	97	0,5
<i>Camelina sativa</i> L.	tutte	—	75	98	0,2
<i>Carthamus tinctorius</i> L.	—	—	85	95	0,2
<i>Carum carvi</i> L.	base	99	70	97	0,1
	certificate	98	70	97	0,1
<i>Glycine max</i> (L.) Merr. (= Soja hispida Moench.)	base	97	80	98	0,1
	certificate	95	80	98	0,1
	commerciale	—	80	98	0,1
<i>Gossypium</i> sp.	tutte	—	80	98	0,2
<i>Helianthus annuus</i> L.	tutte	—	85	98	0,2
<i>Hibiscus cannabinus</i> L.	—	—	75	95	0,5
<i>Linum usitatissimum</i> L. (tessile)	base	99,7	92	99	0,1
	certificate di 1° ri- produzione	98	92	99	0,1
	certificate di 2° e 3° riproduzione	97,5	92	99	0,1

SPECIE	Categoria	Purezza minima varietale %	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di sementi di altre specie di piante (% in peso)
<i>Linum usitatissimum</i> L. (oleaginoso)	base	99,7	85	99	0,1
	certificate di 1 ^a riproduzione	98	85	99	0,1
	certificate di 2 ^a e 3 ^a riproduzione	97,5	85	99	0,1
	commerciale	—	85	99	0,1
<i>Papaver somniferum</i> L.	base	99	80	98	0,1
	certificate	98	80	98	0,1
	commerciale	—	80	98	0,1
<i>Raphanus sativus</i> L. var. <i>oleifera</i> (DC.) Metzg.	tutte	—	80	95	0,5
<i>Ricinus communis</i> L.	tutte	—	80	98	0,1
<i>Sesamum indicum</i> L. (= <i>Sesamum orientale</i> L.)	base	98	80	98	0,1
	certificate	96	80	98	0,1
	commerciale	—	80	98	0,1
<i>Sinapis alba</i> L.	tutte	—	85	98	0,3

Le sementi devono presentare identità e purezza in grado sufficiente.

La rispondenza alle condizioni di purezza minima varietale è controllata principalmente in coltura.

Le sementi devono essere esenti da *Avena fatua* e *Cuscuta*; tuttavia, un seme di *Avena fatua* o di *Cuscuta* in un campione di 100 grammi non è considerato come impurità se un secondo campione di 200 grammi è esente da *Avena fatua* o da *Cuscuta*.

Per *Brassica campestris* ssp. *oleifera*, *Brassica napus* ssp. *oleifera*, *Brassica nigra*, *Brassica juncea* e *Sinapis alba*, un campione di 10 grammi non può contenere più di un seme di *Raphanus raphanistrum*.

Per *Brassica campestris* ssp. *oleifera*, *Brassica napus* ssp. *oleifera*, *Brassica nigra*, *Brassica juncea* e *Sinapis alba*, la percentuale in peso di semi di *Sinapis arvensis* non deve superare lo 0,2.

In un campione di grammi 500 di sementi di *Linum usitatissimum*, il numero di semi di malerbe non deve superare 35. Nei limiti di questo numero, non possono essere ammessi in totale più di 20 semi di *Alopecurus myosuroides* o di *Lolium remotum*.

Per *cannabis sativa*, la semente deve essere esente da *Orobanche*; tuttavia un seme di *Orobanche* in un campione di grammi 100 non è considerato come impurità se un secondo campione di grammi 200 è esente da *Orobanche*.

La presenza di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

Per *Cannabis sativa*, *Linum usitatissimum* e *Helianthus annuus*, la percentuale in numero di semi contaminati da *Botrytis* non deve superare 5.

Per *Linum usitatissimum*, la percentuale in numero di semi contaminati da malattie diverse da *Botrytis*, e in particolare da *Ascochyta linicola*, da *Colletotrichum lini* e da *Fusarium spec.* non deve superare il totale di 5.

Per *Gossypium*, la percentuale in numero di semi contaminati da *Platyedra gossypiella* non deve superare 1.

Per *Helianthus annuus* e *Brassica napus oleifera* la percentuale in peso di sclerozi di *Sclerotinia sclerotiorum* non deve superare lo 0,1.

La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

in mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.);

in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi, « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

E) ALTRE

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di malerbe (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% del seme puro)
<i>Lathyrus cicera</i> L.	—	98	0,1	85
<i>Lathyrus sativus</i> L.	—	98	0,1	85
<i>Lespedeza hedysaroides</i> (Pall.)	—	97	0,5	80
<i>Kitagawa</i> (= <i>L. cuneata</i> (Dum.) Don)				
<i>Lespedeza stipulacea</i> Maxim	—	97	0,5	80
<i>Nicotiana tabacum</i> L.	—	99	0	80
<i>Sanguisorba minor</i> Scop.	—	95	1	75
<i>Sorghum vulgare</i> Pers. var. <i>technicum</i> (Koern). jav.	—	98	4	75

1) Le sementi devono presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.

2) La presenza di malattie che riducano il valore d'impiego delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

3) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

in mesi 12 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone, ecc.);

in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;

2) la data di determinazione della facoltà germinativa;

3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

II. — COLTURE ERBACEE ORTIVE, ORNAMENTALI E DA FIORE

A) ORTIVE

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)
<i>Allium cepa</i> L.	tutte	97	0,5	70
<i>Allium porrum</i> L.	tutte	97	0,5	65
<i>Allium schoenoprasum</i> L.	—	97	0,5	70
<i>Anethum graveolens</i> L.	—	95	1,5	75
<i>Angelica arcangelica</i> L.	—	90	1,0	60
<i>Anthriscus cerefolium</i> (L.) Hoffm.	tutte	96	1,0	70
<i>Apium graveolens</i> L.	tutte	97	1,0	70
<i>Asparagus officinalis</i> L.	tutte	96	0,5	70
<i>Atriplex hortensis</i> L.	—	95	0,1	60
<i>Barbarea verna</i> (Mill.) Aschess.	—	97	0,2	75
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>cicla</i> (L.) Ulrich	tutte	97	0,5	70 (glomeruli)
<i>Beta vulgaris</i> L. var. <i>esculenta</i> L. (= <i>cruenta</i> Alef.)	tutte	97	0,5	70 (glomeruli)
<i>Borrigo officinalis</i> L.	—	96	1,0	80
<i>Brassica chinensis</i> L.	—	97	1,0	80
<i>Brassica napus</i> L. var. <i>napobrassica</i> (L.) Reichb. . .	—	98	0,5	80
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>acephala</i> DC. subvar. <i>lacinata</i> L.	tutte	97	1,0	75

SPECIE	Categoria	Purezza minima specificata (% in peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)
<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>botrytis</i> (L.) Alef. var. <i>botrytis</i> L. (= Br. ol. var. <i>botrytis</i> L. f. <i>cauliflora</i> DC.)	tutte	97	1,0	70
<i>Brassica oleracea</i> L. convar. <i>botrytis</i> (L.) Alef. var. <i>italica</i> Plenck (= Br. ol. var. <i>botrytis</i> L. f. <i>cymosa</i> Duch.)	tutte	97	1,0	70
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>bullata</i> DC. subvar. <i>gemmifera</i> (L.) DC.	tutte	97	1,0	75
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>bullata</i> DC. subvar. <i>sabauda</i> (L.) DC.	tutte	97	1,0	75
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>capitata</i> L. f. <i>alba</i> DC. . .	tutte	97	1,0	75
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>capitata</i> L. f. <i>rubra</i> (L.) Thell.	tutte	97	1,0	75
<i>Brassica oleracea</i> L. var. <i>gongylodes</i> L.	tutte	97	1,0	75
<i>Brassica pekinensis</i> (Lour.) Rupr.	—	97	1,0	80
<i>Brassica rapa</i> L. var. <i>rapa</i> (L.) Thell. (= <i>Brassica campestris</i> L.).	tutte	97	1,0	80
<i>Capparis spinosa</i> L.	—	95	0,5	50
<i>Capsicum annum</i> L.	tutte	97	0,5	65
<i>Carum carvi</i> L.	—	97	0,1	70
<i>Cicer arietinum</i> L.	—	98	0,1	90
<i>Cichorium endivia</i> L.	tutte	95	1,0	65
<i>Cichorium intybus</i> L. var. <i>foliosum</i> Bisch	tutte	95	1,5	65
<i>Citrullus vulgaris</i> Schrad.	tutte	98	0,1	75
<i>Coriandrum sativum</i> L.	—	96	0,5	80
<i>Cucumis melo</i> L.	tutte	98	0,1	75
<i>Cucumis sativus</i> L.	tutte	98	0,1	80
<i>Cucurbita maxima</i> Duch.	—	98	0,1	80
<i>Cucurbita moscata</i> (Duch.) Duch. ex Poir	tutte	98	0,1	80
<i>Cucurbita pepo</i> L.	tutte	98	0,1	75
<i>Cuminum cyminum</i> L.	—	95	1,0	65
<i>Cynara cardunculus</i> L.	—	97	0,1	75
<i>Cynara scolymus</i> L.	—	97	0,1	75
<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>sativus</i> (Hoffm.) Hayek . . .	tutte	95	1,0	65
<i>Eruca sativa</i> Mill.	—	97	1,0	85
<i>Foeniculum vulgare</i> Mill.	tutte	96	1,0	70
<i>Fragaria vesca</i> L. s. l.	—	95	0,2	75
<i>Hibiscus esculentus</i> L.	—	95	0,5	75
<i>Humulus lupulus</i> L.	—	90	0,1	60
<i>Lactuca sativa</i> L.	tutte	95	0,5	75
<i>Lagenaria siceraria</i> (Mol.) Standl. (= <i>L. vulgaris</i> Ser.)	—	98	0,1	80
<i>Lavandula spica</i> L.	—	95	0,1	50
<i>Lens culinaris</i> Med.	—	98	0,5	85
<i>Lepidium sativum</i> L.	—	97	0,2	85
<i>Majorana hortensis</i> Moench	—	95	0,2	75
<i>Matricaria chamomilla</i> L.	—	70	0,2	70
<i>Nasturtium officinale</i> R. Br.	—	95	0,2	80
<i>Ocimum basilicum</i> L.	—	97	0,5	65
<i>Pastinaca sativa</i> L.	—	90	1,5	75
<i>Petroselinum hortense</i> Hoffm. (= <i>P. crispum</i> (Mill.) Nym.).	tutte	97	1,0	65

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)	Tenore massimo di semi di altre specie di piante (% in peso)	Facoltà germinativa minima (% dei glomeruli o semi puri)
<i>Phaseolus coccineus</i> L.	tutte	98	0,1	80
<i>Phaseolus lunatus</i> L.	—	98	0,1	80
<i>Phaseolus vulgaris</i> L.	tutte	98	0,1	75
<i>Physalis alkekengi</i> L.	—	97	0,5	85
<i>Pimpinella anisum</i> L.	—	95	1,0	75
<i>Pisum sativum</i> L. (escluso <i>Pisum arvense</i>)	tutte	98	0,1	80
<i>Raphanus sativus</i> L.	tutte	97	1,0	70
<i>Rosmarinus officinalis</i> L.	—	95	1,0	50
<i>Rumex acetosa</i> L.	—	95	0,5	80
<i>Ruta graveolens</i> L.	—	97	1,0	80
<i>Salsola soda</i> L.	—	90	1,5	65
<i>Salvia officinalis</i> L.	—	97	0,5	75
<i>Satureja hortensis</i> L.	—	97	0,5	75
<i>Scorzonera hispanica</i> L.	tutte	95	1,0	70
<i>Solanum lycopersicum</i> L. (= <i>Lycopersicon esculentum</i> Mill.)	tutte	97	0,5	75
<i>Solanum melongena</i> L.	tutte	96	0,5	65
<i>Spinacea oleracea</i> L.	tutte	97	1,0	75
<i>Tetragonia expansa</i> Thumb.	—	97	1,0	75
<i>Thymus vulgaris</i> L.	—	95	0,5	50
<i>Tragopogon porrifolius</i> L.	—	95	1,0	75
<i>Valeriana officinalis</i> L.	—	95	1,0	75
<i>Valerianella locusta</i> (L.) Betcke (= <i>V. Olitoria</i> (L.) Polt.)	tutte	95	1,0	65
<i>Vicia faba</i> L. var. <i>major</i> L.	tutte	98	0,1	80
<i>Vigna sesquipedalis</i> (L.) Furwirth	—	98	0,1	80
<i>Zea mays</i> L. convar. <i>microsperma</i> (Koern.)	tutte	98	0,1	85
<i>Zea mays</i> L. convar. <i>saccharata</i> (Koern.)	tutte	98	0,1	85

1) Le sementi devono presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.

2) La presenza di malattie e di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

3) Le sementi di leguminose non devono essere contaminate dagli insetti vivi sotto specificati:

Acathoscelides obtectus sag.

Bruchus affinis Eroel.

Bruchus atomarius L.

Bruchus pisorum L.

Bruchus rufimanus Boh.

4) Le sementi non devono essere contaminate da Acari vivi. Gli accertamenti sono effettuati sull'intero campione da esaminare in laboratorio.

5) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:

in mesi 6 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone ecc.) ad eccezione del Mays, Bietole, Brassiche e dei legumi per i quali la validità della dichiarazione è prolungata a mesi 9;

in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;

2) la data di determinazione della facoltà germinativa;

3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

B) ORNAMENTALI E DA FIORE

SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
<i>Achillea filipendulina</i> Lamk. .	—	70	95
<i>Achillea millefolium</i> L.	—	75	90
<i>Ageratum mexicanum</i> Sims. .	—	70	95
<i>Althea rosea</i> Cav.	—	70	95
<i>Alyssum maritimum</i> Lamk. . .	—	70	95
<i>Alyssum saxatile</i> L.	—	70	95
<i>Anemone japonica</i> Sieb et Zucc. .	—	70	95
<i>Antirrhinum majus</i> L.	—	75	95
<i>Amaranthus bicolor</i> Nocca . . .	—	70	95
<i>Amaranthus caudatus</i> L.	—	70	95
<i>Aquilegia caerulea</i> James	—	70	95
<i>Aralia sieboldii</i> Hort.	—	60	95
<i>Arabis caucasica</i> Willd (= <i>A. albida</i> Stev.)	—	70	95
<i>Asparagus plumosus</i> Bak.	—	70	95
<i>Asparagus sprengeri</i> Reg	—	70	95
<i>Aster</i> (vedi <i>Callistephus</i>)	—	75	95
<i>Aubrietia deltoidea</i> L.	—	75	95
<i>Begonia semperflorens</i> Lin. et Otto	—	65	95
<i>Bellis perennis</i> L.	—	75	95
<i>Calceolaria herbeohybrida</i> Chit.	—	65	95
<i>Calendula officinalis</i> L.	—	75	95
<i>Callistephus chinensis</i> Nees. (vedi <i>Aster</i>)	—	75	95
<i>Campanula medium</i> L.	—	80	95
<i>Capsicum annuum</i> L.	—	80	95
<i>Celosia argentea</i> L. var. <i>plumosa</i> Hort.	—	70	95
<i>Celosia cristata</i> L.	—	75	95
<i>Centaurea cyanus</i> L.	—	75	95
<i>Chamaedorea</i> spp.	—	70	95
<i>Cheiranthus annuus</i> L. (vedi <i>Matthola annua</i>)	—	75	95
<i>Cheiranthus cheiri</i> L.	—	75	95
<i>Chrysanthemum carinatum</i> Schousb.	—	70	95
<i>Chrysanthemum coronarium</i> L.	—	70	95
<i>Chrysanthemum leucanthemum</i> L.	—	75	95
<i>Chrysanthemum</i> spp.	—	75	95
<i>Cineraria cruenta</i> Mass. (vedi <i>Senecius cruentus</i>)	—	70	95
<i>Cineraria maritima</i> L. (vedi <i>Senecius cineraria</i> DC) . . .	—	60	95
<i>Clarkia elegans</i> Dougl	—	70	95
<i>Cleome spinosa</i> Jacq.	—	80	95
<i>Cobaea scadens</i> Cav.	—	75	95
<i>Coleus verschaaffeltii</i> Lem.	—	70	95
<i>Convolvulus</i> spp. (vedi <i>Ipomoea</i> spp.)	—	80	95
<i>Cordylone</i> spp.	—	80	95
<i>Coreopsis</i> spp.	—	70	95
<i>Cosmos bipinnatus</i> Cav.	—	75	95
<i>Cucurbita lagenaria</i> L.	—	80	95
<i>Cucurbita pepo</i> L.	—	80	95
<i>Cyclamen persicum</i> Mill.	—	75	95
<i>Cynodon dactylon</i> Pers.	—	80	95
<i>Dahlia pinnata</i> Cav. (= <i>D. variabilis</i> Desf.)	—	65	95

SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
<i>Delphinium consolida</i> L.	—	70	95
<i>Delphinium cultorum</i> Voss. (= <i>D. hybridum</i> Hort. « Pacific Geant »)	—	70	95
<i>Dianthus barbatus</i> L.	—	75	95
<i>Dianthus caryophyllus</i> L. « <i>Semperflorens</i> Chabaud »	—	75	90
<i>Dianthus caryophyllus</i> « <i>semperflorens</i> » di Nizza	—	75	90
<i>Dianthus chinensis</i> L.	—	75	95
<i>Dianthus</i> spp.	—	75	90
<i>Dichondra repens</i> Forst.	—	80	97
<i>Digitalis purpurea</i> L.	—	70	95
<i>Dimorphotheca aurantiaca</i> DC.	—	75	95
<i>Eschscholzia californica</i> Cham.	—	75	95
<i>Euphorbia variegata</i> Pursh.	—	75	95
<i>Fatsia japonica</i> Docne et Planch.	—	60	95
<i>Freesia hibryda</i> Hort.	—	75	95
<i>Gaillardia aristata</i> Purch.	—	80	90
<i>Gazania splendens</i> Hort. var. <i>hybrida</i> Hort.	—	60	90
<i>Gerbera hybrida</i> Bol. L.	—	70	95
<i>Geum chilense</i> Balt.	—	70	95
<i>Godetia grandiflora</i> Lindl.	—	70	95
<i>Gomphrena globosa</i> L.	—	75	95
<i>Gypsophila elegans</i> Biet.	—	75	95
<i>Gypsophila paniculata</i> L.	—	75	95
<i>Helianthus</i> spp. (escluso <i>H. annuus</i>)	—	85	95
<i>Helicrysum bracteatum</i> Andr.	—	75	95
<i>Heliotropium peruvianum</i> L.	—	70	95
<i>Hesperis matronalis</i> L.	—	75	95
<i>Iberis sempervirens</i> L.	—	70	95
<i>Iberis umbellata</i> L.	—	70	95
<i>Iberis</i> sp.	—	80	95
<i>Impatiens balsamina</i> L.	—	80	95
<i>Ipomoea coccinea</i> L.	—	75	95
<i>Ipomoea</i> spp. (= <i>Convolvulus</i> spp.)	—	80	95
<i>Kalanchoë blossfeldiana</i> v. Poelln.	—	60	95
<i>Kentia forsteriana</i> F. Muell (= <i>Howea forsteriana</i> Bec.)	—	50	95
<i>Kochia scoparia</i> Schrand var. <i>trichophylla</i> Stopf.	—	80	95
<i>Lagenaria leucantha</i> Rusby	—	80	95
<i>Lathyrus odoratus</i> L.	—	80	95
<i>Lavatera trimestris</i> L.	—	70	95
<i>Limonium sinuatum</i> L.	—	65	95
<i>Linaria maroccana</i> Hook.	—	75	95
<i>Linum grandiflorum</i> Desf.	—	80	95
<i>Lobelia erinus</i> L.	—	70	95
<i>Lunaria annua</i> L. (= <i>L. biennis</i> Moench.)	—	75	95
<i>Lupinus polyphyllus</i> Lindl. (Lupino di Russel)	—	75	95
<i>Lupinus</i> sp.	—	80	95
<i>Malcomia maritima</i> Br. R.	—	75	95
<i>Matricaria eximia</i> Hort. (= <i>Pyrethrum perthenium</i> Sm.)	—	70	95
<i>Passiflora</i> spp.	—	70	95
<i>Pelargonium hybridum</i> Hort.	—	60	95
<i>Pentstemon</i> spp.	—	70	95

SPECIE	Categoria	Facoltà germinativa minima (% in semi puri)	Purezza minima specifica (% in peso)
<i>Petunia hybrida</i> Hort.	—	80	95
<i>Phoenix canariensis</i> Hort.	—	70	95
<i>Phoenix roebelinii</i> O. Briant.	—	70	95
<i>Phlox drummondii</i> Hook.	—	70	95
<i>Physostegia virginiana</i> Benth.	—	75	95
<i>Portulaca grandiflora</i> Hook.	—	70	95
<i>Primula acaulis</i> L.	—	70	95
<i>Primula malacoides</i> Franch	—	70	95
<i>Primula obconica</i> Hance	—	70	95
<i>Primula</i> spp.	—	70	95
<i>Pyrethrum portenheim</i> Sm.	—	70	95
<i>Pyrethrum roseum</i> Bieb.	—	70	95
<i>Pyrethrum</i> spp.	—	70	95
<i>Quamoclit coccinea</i> sp.	—	75	95
<i>Rudbeckia</i> spp.	—	70	95
<i>Reseda odorata</i> L.	—	75	95
<i>Rosa canina</i> L.	—	70	95
<i>Sagina subulata</i> Presl.	—	85	95
<i>Saintpaulia ionantha</i> Wendl.	—	60	95
<i>Salpiglossis sinuata</i> Ruitz. et Pav.	—	75	95
<i>Salvia splendens</i> Ker.	—	65	95
<i>Scabiosa caucasica</i> Biet.	—	70	90
<i>Scabiosa maritima</i> L.	—	75	95
<i>Schizanthus pinnatus</i> Ruitz. et Pav.	—	75	95
<i>Senecio cruentus</i> DC.	—	70	95
<i>Senecio cineraria</i> DC. (= <i>Cineraria maritima</i> L.)	—	60	95
<i>Silene pendula</i> Linn.	—	75	95
<i>Silene</i> spp.	—	80	95
<i>Simningia speciosa</i> Benth et Hooker	—	70	95
<i>Statice sinuata</i> L.	—	65	85
<i>Strelitzia reginae</i> Banks	—	70	95
<i>Tagetes erecta</i> L.	—	70	85
<i>Tagetes patula</i> L.	—	70	85
<i>Tagetes</i> spp.	—	75	85
<i>Trachycarpus excelsus</i> Wendl.	—	80	95
<i>Tropaeolum majus</i> L.	—	80	95
<i>Verbena hybrida</i> Hort.	—	60	95
<i>Viola cornuta</i> L. (= <i>Viola williamsii</i> Vittr.)	—	60	95
<i>Viola odorata</i> L.	—	60	95
<i>Viola tricolor</i> L. var. <i>hortensis</i> Hort.	—	75	95
<i>Zea majs</i> L. var. <i>japonica</i> Hort. (= <i>Zea vittata</i> Hort.)	—	85	95
<i>Zinnia elegans</i> Jacq.	—	75	90

1) Le sementi devono presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.

2) La presenza di malattie e di organismi nocivi che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile. In particolare non è ammessa la presenza di semi di *Cuscuta* sp. e di *Orobanchae* sp.

3) La durata di efficacia della dichiarazione concernente la germinabilità, di cui all'art. 11 della legge, è stabilita come segue:
in mesi 6 per le sementi contenute in imballaggi non « a tenuta » di umidità (es.: sacchi di juta, di cotone ecc.);
in mesi 30 per le sementi contenute in imballaggi « a tenuta » di umidità (es.: recipienti metallici, o di altro materiale, a chiusura ermetica).

Trascorsi tali termini il prodotto potrà essere mantenuto in commercio purchè rispondente ai requisiti previsti dalla legge e dal regolamento. In tal caso la responsabilità della dichiarazione sul valore della germinabilità resta a carico del detentore della semente, il quale, senza manomettere il cartellino ufficiale e del produttore, è tenuto ad apporre sugli involucri una dichiarazione, che potrà essere costituita anche da una scritta indelebile, dalla quale risulti:

- 1) il proprio nome o la ragione sociale della ditta;
- 2) la data di determinazione della facoltà germinativa;
- 3) facoltà germinativa (espressa in percentuale).

III. — PIANTE AGRARIE ARBOREE ED ARBUSTIVE

SPECIE	Categoria	Purezza minima specifica (% in peso)
<i>Castanea sativa</i> Mill.	tutte	97
<i>Citrus aurantium</i> L.	»	97
<i>Corylus avellana</i> L.	»	97
<i>Diospyros kaki</i> L.	»	97
<i>Junglas nigra</i> L.	»	97
<i>Junglas regia</i> L.	»	97
<i>Malus communis</i> D.C. (<i>Pyrus malus</i> L.)	»	97
<i>Olea europea</i> L.	»	97
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	»	97
<i>Pyrus communis</i> L.	»	97
<i>Prunus amygdalus</i> Batsch.	»	97
<i>Prunus armeniaca</i> L.	»	97
<i>Prunus avium</i> L.	»	97
<i>Prunus cerasifera</i> Ehrh.	»	97
<i>Prunus domestica</i> L.	»	97
<i>Prunus mahaleb</i> L.	»	97
<i>Prunus persica</i> Batsch.	»	97

1) Non è prescritta la dichiarazione relativa alla germinabilità.

IV. — MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE COSTITUITI DA TUBERI, BULBI, RIZOMI E SIMILI

A) PATATE

SPECIE	Categoria
<i>Solanum tuberosum</i> L.	di base e certificate

B) ORTIVE

SPECIE	Categoria
<i>Allium cepa</i> L.	—
<i>Allium sativum</i> L.	—
<i>Asparagus officinalis</i> L.	—
<i>Cynara cardunculus</i> L.	—
<i>Cynara scolymus</i> L.	—

1) Non sono tollerate impurità per presenza di terra e di corpi estranei superiori al 2% del peso.

2) Non sono tollerati difetti esterni (ad esempio: tuberi, rizomi, bulbi e simili difformi o con ammaccature o spaccature) in misura superiore al 3% del peso.

3) Inoltre per i tuberi-seme di patate:

A) non sono tollerati attacchi di marciume secco e marciume umido, purchè non siano causati da *Synchytrium endobioticum*, *Corynebacterium sepedonicum* o *Pseudomonas solanacearum*, in misura superiore all'1% in peso;

B) non sono tollerati tuberi colpiti da scabbia comune (tuberi colpiti su una superficie superiore ad un terzo) in misura superiore al 5% in peso;

C) il totale delle tolleranze di cui ai punti 2), 3 A), 3 B) non deve superare il 6% in peso;

D) non sono tollerati attacchi da *Synchytrium endobioticum*, *Corynebacterium sepedonicum*, *Pseudomonas solanacearum*, *Heterodera rostochiensis* e *Ditylenchus destructor*;

E) sono vietati i trattamenti con prodotti inibenti la facoltà germinativa;

F) gli imballaggi e gli involucri devono essere nuovi e puliti; i contenitori devono essere puliti;

G) i tuberi-seme di patate possono essere commercializzati soltanto se hanno almeno un calibro tale da non attraversare una maglia quadra di millimetri 28 di lato; per le varietà la cui lunghezza è in media almeno pari al doppio della larghezza massima, la maglia quadra non deve avere meno di 25 millimetri di lato.

Per i tuberi che non passano attraverso una maglia quadra di millimetri 35 di lato, il limite superiore ed il limite inferiore di calibro da indicare sul cartellino devono essere multipli di 5.

Lo scarto massimo di calibro dei tuberi di un lotto deve essere tale che la differenza di dimensioni tra le due maglie quadre utilizzate non superi i millimetri 20 di lato.

C) ORNAMENTALI E DA FIORE - Materiali da fiore.

SPECIE	Metodo di calibrazione (designazione tecnica; cfr. osservazioni)	Calibro minimo	Categoria di calibrazione
<i>Amaryllis belladonna</i> L.	—	—	—
<i>Anemone coronaria</i> L.	A, B, C	4 cm.	4-5; 5-6; 6-7; 7-8; 8 e più
<i>Anemone hortensis</i> L.	—	—	—
<i>Begonia</i>	D	3 cm.	3-4; 4-5; 5-6; 4-6; 6 e più
<i>Begonia tuberhybrida multiflora</i>	D	2,5 cm.	2,5-5; 5 e più
<i>Begonia tuberhybrida m. maxima</i>	D	2,5 cm.	2,5-3,5; 3,5-5; 5 e più
<i>Begonia x bertinii compacta</i>	D	2,5 cm.	2,5-3,5; 3,5-5; 5 e più
<i>Begonia x bertinii</i> (Section Huszia)	D	3 cm.	3-5; 5 e più
<i>Begonia x bertinii marginata</i>	D	3 cm.	3-5; 5 e più
<i>Begonia boliviensis</i> O. Lamarck	D	2,5 cm.	2,5-3,5; 3,5-5; 5 e più
<i>Calla aethiopica</i> L.	—	—	—
<i>Canna hortensis</i> Guillaum	—	—	—
<i>Crocus</i> (fioritura primaverile)	A, B	7 cm.	7-8; 8-9; 9-10; 10 e più
<i>Crocus</i> (altre specie non nominate)	A, B	5 cm.	—
<i>Crocus imperati</i>	A, B	4 cm.	—
<i>Crocus minimus</i>	A, B	4 cm.	—
<i>Crocus tomasianus</i>	A, B	4 cm.	—
<i>Crocus fliescheri</i>	A, B	3 cm.	—
<i>Crocus laevigatus</i>	A, B	3 cm.	—
<i>Crocus neapolitanus</i> « Vanguard » (= <i>Crocus vernus</i> « Vanguard »)	A, B	7 cm.	7-8; 8-9; 9 e più
<i>Crocus kotschyanus</i> (= <i>Crocus zonatus</i>)	A, B	7 cm.	7-8; 8-9; 9 e più
<i>Crocus sativus</i>	A, B	7 cm.	7-8; 8-9; 9 e più
<i>Dahlia hortensis</i> Guillaum (= <i>Dahlia variabilis</i> Desf.) ad eccezione dei seguenti tipi:	E	40 gr.	—
<i>Dahlia a collarino</i>	E	25 gr.	—
<i>Dahlia nana alveolata</i>	E	25 gr.	—
<i>Dahlia nana semplice</i>	E	25 gr.	—
<i>Dahlia nana topmix</i>	E	25 gr.	—
<i>Freesia hybrida</i> Hort.	A	4 cm.	4-5; 5 e più
<i>Fritillaria imperialis</i> L.	—	—	—
<i>Gladiolus</i> (a grandi fiori)	A, B, C	8 cm.	8-10; 10-12; 12-14; 14 e più
<i>Gladiolus byzantinus</i>	A, B, C	6 cm.	6-7; 7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Gladiolus communis</i>	A, B, C	6 cm.	6-7; 7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Gladiolus x colvillei</i>	A, B, C	5 cm.	—
<i>Gladiolus heraud.</i>	A, B, C	7 cm.	7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Gladiolus x nanus</i>	A, B, C	6 cm.	6-7; 7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Gladiolus papillon</i>	A, B, C	7 cm.	7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Gladiolus primulinus</i>	A, B, C	7 cm.	7-8; 8-10; 10-12; 12 e più
<i>Hippeastrum hybridum</i> Hort.	—	—	—
<i>Hyacinthus orientalis</i> L.	A, B, C	14 cm.	14-15; 15-16; 16-17; 17-18; 18-19; 19 e più

SPECIE	Metodo di calibrazione (designazione tecnica; cfr. osservazioni)	Calibro minimo	Categoria di calibrazione
<i>Hyacinthus orientalis</i> « Rosalie »	A, B, C	13 cm.	13-14; 14-15; 15-16; 16 e più
<i>Hyacinthus orientalis</i> « romanus »	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10-11; 11-12; 12-13; 13-14; 14-15; 15-16; 16 e più
<i>Hyacinthus orientalis</i> var. <i>albulus</i>	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10-11; 11-12; 12-13; 13-14; 14-15; 15-16; 16 e più
<i>Iris</i> « Wedgewood »	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Iris</i> Prof. <i>Blaauw</i>	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Iris xiphoides</i> (inglese)	A, B, C	7 cm.	7-8; 8-9; 9 e più
<i>Iris x hollandica</i> ad eccezione delle seguenti varietà: Ankara, Bronze, Queen, Bronze Beauty, Harly Bronze, Golden Bronze, Huchtenburg, le Mogul, Yellow Queen	A, B, C	6 cm.	6-7; 7-8; 8 e più
<i>Iris xiphium</i> (spagnolo)	A, B, C	5 cm.	5-6; 6-7; 7 e più
<i>Iris danfordiae</i>	A, B, C	4 cm.	4-5; 5 e più
<i>Iris danfordiae</i>	A, B, C	4,5 cm.	4-5; 5 e più
<i>Iris reticulata</i>	A, B, C	5 cm.	5-5,5; 5,5-6; 6 e più
<i>Iris tingitana</i>	A, B, C	9 cm.	9-10; 10-11; 11 e più
<i>Ixia maculata</i>	—	—	—
<i>Lilium longiflorum</i> thumb. var. <i>Harristii</i> Hort.	—	—	—
<i>Lilium speciosum</i>	A	17 cm.	7-8; 8-9; 9-10; 10-12; 12-14; 14-16; 16-18; 17-18; 18-20; 20-22; 22-24; 24 e più
<i>Lilium henryi</i>	A	16 cm.	
<i>Lilium regale</i>	A	16 cm.	
<i>Lilium candidum</i>	A	16 cm.	
<i>Lilium croceum</i>	A	14 cm.	
<i>Lilium croceum</i> cv. « Umbellatum »	A	14 cm.	7-8; 8-9; 9-10; 10-12; 12-14; 14-16; 16-18; 17-18; 18-20; 20-22; 22-24; 24 e più
<i>Lilium davidii</i> var. <i>Willmottiae</i> (sin. <i>L. Willmottiae</i>)	A	12 cm.	
<i>Lilium tigrinum</i>	A	10 cm.	
<i>Lilium tigrimax</i> (sin. <i>L. Maxwellii</i>)	A	10 cm.	
<i>Lilium formosanum</i> (sin. <i>L. philippinense</i> var. <i>formosanum</i>)	A	8 cm.	
<i>Lilium pumilum</i> (sin. <i>L. tenuifolium</i>)	A	7 cm.	7-8; 8-9; 9-10; 10-12; 12-14; 14-16; 16-18; 17-18; 18-20; 20-22; 22-24; 24 e più
<i>Narcissus</i> (ad eccezione dei seguenti):	F	—	
<i>Narcissus tazetta</i> « Costantinoble »	A	13 cm.	
<i>Narcissus tazetta</i> « gloriosa »	A	13 cm.	
<i>Narcissus tazetta</i> « grand monarque »	A	13 cm.	
<i>Narcissus tazetta</i> « d'or aureus »	A	13 cm.	7-8; 8-9; 9-10; 10-12; 12-14; 14-16; 16-18; 17-18; 18-20; 20-22; 22-24; 24 e più
<i>Narcissus tazetta</i> « paperwhite »	A	12 cm.	
<i>Narcissus tazetta</i> « papyraceus » (sin. <i>N. taz. totus albus</i>)	A	10 cm.	
<i>Nerine</i>	—	—	
<i>Ornithogalum arabicum</i> L.	—	—	
<i>Ornithogalum thyrsoides</i> Jacq.	—	—	7-8; 8-9; 9-10; 10-12; 12-14; 14-16; 16-18; 17-18; 18-20; 20-22; 22-24; 24 e più
<i>Polianthes tuberosa</i> L.	—	—	
<i>Ranunculus</i>	F	« Rizomi » carnosi almeno 5 gemme	
<i>Sinningia</i> (sin. <i>Gloxinia</i>)	D	4 cm.	

SPECIE	Metodo di calibrazione (designazione tecnica; cfr. osservazioni)	Calibro minimo	Categoria di calibrazione
<i>Tulipa</i> (eccetto i seguenti):	A, B, C	Vaglio 11	11-12; 12 e più
<i>Tulipani semplici precoci</i>	A, B, C	Vaglio 10	10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipani doppi precoci</i>	A, B, C	Vaglio 10	10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipani screziati, Bizares, Bijbloemen, Rembrandt</i> (escluse le seguenti varietà):	A, B, C	Vaglio 10	10-11; 11-12; 12 e più
«Cordell Hull», «American Flag», «Montgomery»	A, B, C	Vaglio 11	11-12; 12 e più
<i>Tulipani «perroquet», Café Brun, Café Pourpre, Amiral de Constantinople, Crimson Beauty, Lutea Major, Markgraaf van Baden, Perfecta</i>	A, B, C	Vaglio 9	9-10; 10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipani botanici</i>	A, B, C	Vaglio 10	—
<i>Tulipa fosteriana</i>	A, B, C	Vaglio 10	10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipa fosteriana</i> «Rockery Beauty»	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Tulipa kaufmanniana</i>	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Tulipa kaufmanniana</i> (Alfred Cortot Elliot, Gluck, Vivaldi)	A, B, C	9 cm.	9-10; 10-11; 11 e più
<i>Tulipa kaufmanniana</i> (Bellini, Edwin Fischer, Fair Lady, Fritz Kreisler, Gaiety, Golden Sun, Goudstuk, Lady Rose, Mendelssohn, Robert Schumann, Solanus, Stresa, Sweelinck)	A, B, C	Vaglio 8	8-9; 9-10; 10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipa kaufmanniana x greigii hybrides</i>	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Tulipa eichleri</i>	A, B, C		
<i>Tulipa eichleri</i> cv. «Excelsa»	A, B, C		
<i>Tulipa greigii</i>	A, B, C	10 cm.	10-11; 11-12; 12 e più
<i>Tulipa praestans</i> «Fusilier»	A, B, C		
<i>Tulipa praestans</i> (non nominati)	A, B, C		
<i>Tulipa praestans</i> cv. «Van Tubergens»	A, B, C	8 cm.	8-9; 9-10; 10 e più
<i>Tulipa praestans</i> cv. «Zwanenburg»	A, B, C		
<i>Tulipa acuminata</i>	A, B, C		
<i>Tulipa celsiana</i> (sin. <i>T. persica</i>)	A, B, C	6 cm.	6-7; 7-8; 8 e più
<i>Tulipa marjoletti</i>	A, B, C		
<i>Tulipa orphanidea</i>	A, B, C		
<i>Tulipa fiorentina</i>	A, B, C	5 cm.	5-6; 6-7; 7 e più
<i>Tulipa hageri</i>	A, B, C		
<i>Tulipa hageri</i> «Splendens»	A, B, C		
<i>Tulipa kolpakowskiana</i>	A, B, C	5 cm.	5-6; 6-7; 7 e più
<i>Tulipa praecox</i>	A, B, C		
<i>Tulipa silvestris</i> «Major»	A, B, C		
<i>Tulipa silvestris</i> var. <i>taebris</i>	A, B, C	3 cm.	3-4; 4-5; 5 e più
<i>Tulipa tarda</i> (sin. <i>T. dasystemon</i>)	A, B, C		
<i>Tulipa chrysantha</i>	A, B, C		
<i>Tulipa</i> (tulipani botanici non nominati)	A, B, C	4 cm.	4-5; 5-6; 6 e più

OSSERVAZIONI

- A = Circonferenza: le dimensioni indicate si riferiscono alla circonferenza massima misurata perpendicolarmente all'asse della gemma.
- B = Vaglio: le dimensioni indicate si riferiscono ai vagli usati per la calibrazione. La categoria di calibrazione è determinata dal vaglio attraverso il quale il bulbo non passa più e dal vaglio immediatamente superiore.
- C = Gamma normale: in un determinato lotto le dimensioni comprese nella stessa categoria di calibrazione devono essere rappresentate in modo uniforme.
- D = Diametro: le dimensioni indicate si riferiscono al diametro massimo misurato perpendicolarmente all'asse della gemma.
- E = Peso.
- F = Cernita a mano: la cernita dei bulbi in categoria di calibrazione viene effettuata a vista.

I materiali di moltiplicazione devono trovarsi allo stato di completo riposo vegetativo; devono inoltre essere perfettamente rispondenti alla varietà, sani, interi (praticamente privi di lesioni), puliti, privi di umidità esterna anormale, ben sviluppati, praticamente privi di difetti. Devono altresì soddisfare alle legittime esigenze dei consumatori per quanto riguarda la loro facilità di vegetazione e di fioritura.

Per i materiali destinati alla riproduzione o alla moltiplicazione non vengono fissati limiti di calibro o di peso, né categorie di calibrazione.

Per i prodotti, di cui al precedente elenco, per i quali sono prescritti calibri minimi e categorie di calibrazione sono ammesse, per unità di confezione o di imballaggio, tolleranze di peso o di numero dei bulbi fino al 10% di bulbi da fiore con un calibro superiore o inferiore ai calibri della categoria indicata salvo il calo dovuto a normale essiccamento. Non sono ammesse tolleranze per bulbi con calibro inferiore ai calibri minimi indicati, salvo il calo dovuto a normale essiccamento.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

ALLEGATO N. 7

CONDIZIONI ALLE QUALI DEVONO SODDISFARE
LE COLTURE AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE

A) CEREALI:

1) La coltura deve presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente. Questa condizione è applicabile per analogia alle linee « inbred » di granturco.

2) Le colture di avena, orzo, riso, frumento, spelta, segale e scagliola devono essere assoggettate almeno ad una ispezione ufficiale.

Per granturco, durante il periodo della fioritura, le relative colture devono essere assoggettate almeno alle seguenti ispezioni ufficiali:

- | | |
|---|------|
| a) per varietà ad impollinazione libera | n. 1 |
| b) per la produzione di sementi certificate di varietà ibride | » 3 |
| c) per la produzione di sementi di ibridi semplici di base | » 4 |
| d) linee « inbred » | » 4 |

3) Lo stato culturale del campo di produzione e lo stato di sviluppo della coltura devono consentire un controllo sufficiente dell'identità e della purezza varietale nonché dello stato sanitario della coltura stessa. Per il granturco essi devono consentire anche un controllo sufficiente dell'identità e della purezza delle linee « inbred » e della castrazione per la produzione di sementi di varietà ibride.

4) Per la segale, il granturco e la scagliola, le distanze minime da colture di altre varietà o linee « inbred » della stessa specie e da colture della stessa varietà o linea « inbred » che non rispondono alle condizioni di purezza richieste per la produzione di sementi della stessa categoria, devono essere le seguenti:

		Sementi di base	Sementi certificate
Granturco	m.	200	m. 200
Segale	m.	300	m. 250
Scagliola	m.	300	m. 250

Dette distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

5) Le colture non devono presentare — se non in misura minima — malattie ed in particolare quelle « Ustilagineae », che riducano il valore d'impiego delle sementi.

6) Condizioni particolari del granturco:

A) la percentuale in numero di cespi che presentino aberrazioni tipiche non deve superare:

per le sementi di base	0,1
per la produzione di sementi certificate di varietà ibride	0,2
per la produzione di sementi di varietà ad impollinazione libera	0,5

B) Per quanto riguarda la castrazione per la produzione di sementi di varietà ibride, la percentuale constatata di cespi del progenitore femminile che abbiano emesso polline, non deve superare l'1 all'atto di una ispezione ufficiale in campo, e non il 2 per l'insieme delle ispezioni ufficiali in campo.

C) Per la produzione di sementi di varietà ibride, la fioritura di tutti i cespi dei progenitori deve avvenire in modo sufficientemente simultaneo.

B) FORAGGERE:

1) La coltura deve presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.

2) La coltura deve essere assoggettata almeno ad una ispezione ufficiale in campo, prima di ciascuna produzione di semente.

3) Lo stato culturale del campo di produzione e lo stato di sviluppo della coltura devono consentire un controllo sufficiente della identità e della purezza della varietà.

4) Il campo di produzione non deve avere precedenti colture incompatibili con la produzione di sementi della specie e della varietà e non deve contenere un numero eccessivo di piante infestanti.

5) Per le specie Brassica le distanze minime da colture di altre varietà o sottospecie della specie sono di:

- 400 metri per le sementi di base;
200 metri per le sementi certificate.

Dette distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

6) Per le altre specie allogame, le distanze minime da colture di altre varietà della stessa specie, da colture della stessa varietà che presentino una grave degradazione e da colture di specie affini che possano determinare una impollinazione estranea indesiderabile, devono essere le seguenti:

	Campi di moltiplicazione	
	Fino a 2 ha.	Più di 2 ha.
a) per sementi destinate alla moltiplicazione	m. 200	m. 100
b) per sementi destinate alla produzione di piante foragere	m. 100	m. 50

Dette distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

C) BARBABIETOLE:

1) La coltura deve presentare identità e purezza della varietà in grado sufficiente.

2) La coltura deve essere assoggettata almeno ad una ispezione ufficiale in campo e per le sementi di base, almeno a due ispezioni, una ai vivai ed una alle piante portaseme.

3) Lo stato colturale del campo di produzione e lo stato di sviluppo della coltura devono consentire un controllo sufficiente della identità e della purezza del tipo o della varietà.

4) Il produttore di sementi deve sottoporre all'esame del servizio di certificazione tutte le moltiplicazioni di sementi di una varietà.

5) Le distanze minime da colture portaseme devono essere le seguenti:

	Sementi di base	Sementi certificate
a) Barbabietole da zucchero rispetto a:		
Barbabietole da zucchero di altre varietà	m. 500	m. 300
Barbabietole da foraggio nonchè altre sottospecie di Beta vulgaris	m. 1000	m. 600
b) Barbabietole da foraggio rispetto a:		
Barbabietole da foraggio di altre varietà	m. 500	m. 300
Barbabietole da zucchero nonchè altre sottospecie della specie Beta vulgaris .	m. 1000	m. 600

Dette distanze si applicano anche per l'isolamento da piante o campi di barbabietole coltivate per radici e che presentino delle infiorescenze al momento della fioritura delle colture destinate alla produzione di semi.

Le accennate distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

D) TUBERI-SEME DI PATATA:

1) I tuberi-seme di base devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) all'atto dell'ispezione in campo, la percentuale numerica di piante affette da gamba nera non deve essere superiore a 2;

b) all'atto dell'ispezione in campo, i campi di produzione devono risultare esenti da *Synchytrium endobioticum*, *Corynebacterium sepedonicum*, *Pseudomonas solanacearum*, *Heterodera rostochiensis*, *Ditylenchus destructor*;

c) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante non conformi alla varietà non deve essere superiore a 0,25 e quella di piante di varietà estranee non deve essere superiore a 0,1;

d) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante che presentano sintomi di virosi anche leggera non deve essere superiore a 4.

2) I tuberi-seme certificati devono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) all'atto dell'ispezione in campo, la percentuale numerica di piante colpite da gamba nera non deve essere superiore a 4;

b) all'atto dell'ispezione ufficiale in campo, i campi di produzione devono risultare esenti da *Synchytrium endobioticum*, *Corynebacterium sepedonicum*;

c) nella discendenza diretta la percentuale numerica di piante non conforme alla varietà non deve essere superiore a 0,5 e quella di piante di varietà estranee non deve essere superiore a 0,2;

d) nella discendenza diretta, la percentuale numerica di piante che presentano sintomi di virosi gravi non deve essere superiore a 10. Qualora i tuberi-seme vengano in applicazione dell'art. 6, distinti in due classi detta percentuale numerica non deve essere superiore a 6 per la classe prima e a 10 per la classe seconda.

In detta percentuale non si tiene conto dei mosaici leggeri, cioè semplici decolorazioni senza deformazioni delle foglie.

3) Nel valutare la discendenza di una varietà appartenente sia alla categoria di base che certificata affetta da una virosi cronica, non si tiene conto dei sintomi leggeri causati dal virus considerato.

Le tolleranze previste nei punti 1 d), 2 d), e 3) sono applicabili soltanto alle virosi causate da virus diffusi in Europa.

E) OLEAGINOSE E DA FIBRA:

1) La coltura deve presentare identità e purezza varietali in grado sufficiente.

2) Si deve procedere almeno ad una ispezione ufficiale in campo.

3) Lo stato colturale del campo di produzione e lo stato di sviluppo della coltura devono consentire un controllo sufficiente dell'identità e della purezza varietali.

4) Il campo di produzione non deve avere precedenti colturali incompatibili con la produzione di sementi della specie e della varietà coltivata.

5) Le distanze minime tra colture vicine devono essere le seguenti:

	Sementi di base	Sementi certificate
Colza, Senape bruna, Senape nera, Canapa, Cotone, Ravizzone, Girasole, Senape bianca e Cumino, rispetto a colture di altre varietà o specie che possono incrociarsi con la coltura delle sementi	m. 400	m. 200

Queste distanze possono non essere osservate se esiste una protezione sufficiente contro qualsiasi impollinazione estranea indesiderabile.

6) La presenza di malattie che riducano il valore di utilizzazione delle sementi non è tollerata che nella misura più limitata possibile.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

FAC-SIMILE DI REGISTRO DI CARICO E SCARICO
PER I PRODOTTI SEMENTIERI IMPORTATI

Numero d'ordine cronologico	Data	Riferimento per etichette dell'importatore	Ente, data e numeri di certificazione	Lotto	Specie e varietà	CARICO		SCARICO			Note
						Provenienza	Q.li	Riferimento al numero cronologico di carico	Destinazione	Q.li	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)

(1) Vanno annotate con numerazione progressiva ed in ordine cronologico tutte le operazioni di carico e scarico.

(2) Giorno dell'operazione.

(3) Da utilizzare quale riferimento al registro di carico e scarico nell'etichetta dell'importatore. Tale riferimento può essere composto di numeri e/o lettere, ma con almeno una lettera; deve risultare uguale sia nell'annotazione del carico che in quella dello scarico.

(4) Vanno riportati nella colonna solamente i dati relativi ai materiali ufficialmente certificati che devono corrispondere a quelli stampigliati nei cartellini ufficiali.

(5) Qualora si tratti di seme ufficialmente certificato il numero del lotto deve essere quello dato dall'ente certificatore.

(6) Per i miscugli indicare le specie o varietà maggiormente rappresentate.

(7) Indicare il nome della ditta dalla quale il materiale proviene ed il relativo indirizzo.

(10) Indicare le ditte o persone alle quali i prodotti sono stati ceduti.

(12) Per i materiali certificati ufficialmente indicare la categoria (base, certificata, commerciale, ecc.).

N. B. — Qualora nel registrare cronologicamente e successivamente tutte le operazioni di carico e scarico si verificassero degli errori o rimanessero righe in bianco è consigliabile tracciare su di essi linee con inchiostro colorato contrastante in modo che possano sempre apparire evidenti i dati scritti in maniera erronea.

Ad ogni carico e scarico si deve immediatamente procedere alla registrazione. Non è ammessa in caso di controllo né dimenticanza né trascuratezza.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI

CARTELLINO UFFICIALE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ente certificatore

Le semente contenuta nella presente confezione di kg. non è stata assoggettata a controlli ufficiali.

La commercializzazione è consentita a norma dell'art. 38 ultimo comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1096 e le caratteristiche merceologiche devono essere quelle previste dal regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033 e regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1361.

Rilasciato il

Dimensioni minime del cartellino: mm. 110 × 67.

Colore del cartellino: giallo.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

ANTONIO SESSA, direttore

DINO EGIDIO MARTINA, redattore

